IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 213. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 3 Agosto 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il pericolo di Massaua

Come abbiamo preveduto, l'articolo dell'ingegnere Capucci fa il giro della stampa italiana; tutti i giornali lo riproducono, in tutto od in parte, lo discutono, lo chiosano e ne traggono poi, ognuno di essi, la conclusione che all'ambiente, al partito od al pregiudizio meglio torna.

Sono logici, ne conveniamo senza esitazione, quei giornali che dall'articolo prendono lena per ribattere il chiodo dell'abbandono anche di Massaua. Ma non lo sono quegli altri, che volendo mantenere Massaua — dalla quale l'Italia, come disse l'on. Visconti-Venosta, non deve ritirarsi anche per considerazioni d'ordine internazionale — passano sopra leggermente, molto leggermente, ai pericoli, che il Capucci addita, della Colonia ristretta a Massaua o poco più avanti.

Ecco le sue parole:

Finchè la colonia si mantiene ampia e complessa come ora, anche un governo militare può andare avanti degli anni, senza sentire in sè, nè far sentire al paese il bisogno di allargarsi: ma quando il tempo avrà lenito in Italia le amarezze della sconfitta di Adua, quel giorno sentirà il bisogno di riconquistare il prestigio perduto, e saremo daccapo colle piccole scaramucce che ci sembreranno grandi vittorie, e ci esalteremo tutti, e di nuovo senza accorgercene ridiventeremo cercatori di avventure.

Nel caso poi del ritiro a Massaua, sarà molto peggio, e non avremo nemmeno i pochi anni di respiro che ci darebbe la colonia nello stato attuale.

Appena ritirati dall'altipiano, vi scoppieranno guerre intestine, e poi sopravverranno i tigrini, che perseguiteranno i nostri amici, razzieranno, distruggeranno, e la guerra e il brigantaggio verranno appresso alle nostre calcagne fino alla diga di Massaua.

Dovremo noi restare freddi spettatori della distruzione e della ruina di tutto quanto si fece finora?

Guarderemo impassibili la distruzione dei nostri amici e delle popolazioni che ci furono fedeli?

Ci sarà possibile lasciar razziare, senza tentare di difenderlo, il bestiame di Archico e di Moncullo?

Perchè a questo si arriverà certamente.

O piuttosto la necessità di difendere quei pochi sudditi che ancora ci restano, la popolazione stessa di Massaua, che abita in massima parte sul continente, e le famiglie stesse dei pochi ascari che avremo, non ci costringeranno a respingere queste razzie?

E allora saremo ancora daccapo, incominceremo colle piccole scaramuccie fortunate, e poi sentiremo il bisogno di spingerci fino a Sahati, per non aver sempre i nemici addosso, e da Sahati a Ghinda e su, su fino all'Asmara e colla differenza che, mentre la prima volta avevamo avuto tutte le popolazioni favorevoli, in questa seconda marcia nessuno si fiderà più di noi, e tutti ci saranno contrari.

A noi tutto ciò pare di una evidenza indiscutibile. Bisogna essere assolutamente ciechi per non vederlo.

Dunque il dilemma è nettamente posto: o ritiro totale dal mar Rosso, o mantenimento della Colonia nei suoi attuali confini o presso a poco — Qualunque altra soluzione è un ripiego, un espediente, del quale prima o poi l'Italia sarà chiamata a fare le spese.

Eliminato il primo corno, il secondo resta e s'impone.

Mantenimento della Colonia nei suoi presenti confini non vuol dire però occupazione militare di tutto l'altipiano e neppure governo militare dell'Eritrea.

L'occupazione può essere limitata a pochissimi punti, tre o quattro al più; anche il confine può essere fissato al di qua del Mareb, se assolutamente qualche concessione dovrà essere fatta *pro bono pacis*, purchè la linea di confine abbia quei caratteri militari, senza dei quali non potrebbe essere guardata se non con grave dispendio di denaro e di uomini, ma la bandiera italiana, questo simbolo di sovranità, deve essere mantenuta sull'altipiano, segnacolo di civiltà e non di conquista, faro di pace e non di guerra.

Ed a rendere possibile e facilitare questa trasformazione del tipo e degli intenti della Colonia, non gioverà il ritiro a Massaua: ma bisognerà — e cediamo nuovamente la parola al Capucci — avere il coraggio di togliere i militari dal governo

" della colonia, per metterli al loro posto naturale, che è quello di difenderla quando sia in pericolo, e sostituirli con un governo borghese o civile che dir si voglia, il quale, non avendo nulla da guadagnare dalla guerra, non avendo alcuna propensione per andare alla ricerca di una gloria inutile, cercherà di sviluppare pacificamente le risorse della colonia, e farà tutte quelle non lievi economie che un'amministrazione prettamente militare non può nè sa fare.

Ci si pensi adunque seriamente prima di abbandonare una colonia che ha ancora un grande valore e che è suscettibile di un migliore avvenire, e non si faccia colpa ad essa di avvenimenti che sono il prodotto degli errori degli uomini combinati cogli errori di un sistema „.

Politica e Diplomazia

Bruxelles — L'*Etoile Belge* smentisce la voce di una prossima visita dell'Imperatore Guglielmo alla Esposizione di Bruxelles.

Pietroburgo — Si annunzia che il signor Olorovski, Console generale russo a New-York sarà nominato Inviato straordinario e ministro plenipotenziario russo presso la Corte del Siam.

Washington — Il governo britannico ha informato il governo degli Stati Uniti che acconsentiva alla proposta di quest'ultimo di riunire quest'autunno una Conferenza a Washington per studiare la questione della pesca delle foche nel Mar di Behring.

L'Aja — I nuovi ministri hanno prestato giuramento di fedeltà alla Regina al Castello di Loo.

Il signor Sausen, ministro della marina, è incaricato dell'*interim* del ministero della guerra fino al ritorno del generale Eland, che ora si trova all'estero.

Parigi — Si ha da Pietroburgo che, durante il suo soggiorno in Russia, il signor Félix Faure presiederà al varo di un incrociatore russo, al quale verrà posto il nome di *Paris*.

Bucarest, 2 — Il Re e la Regina si recheranno il 12 corrente a Ischl.

Vienna, 2 — E' stato celebrato a Baden il battesimo del principino figlio dell'arciduca Federico. L'arciduca Carlo Stefano faceva le veci dell'Imperatore che è il compare del neonato. Questo ha ricevuto i nomi di Alberto Francesco Giuseppe.

(S) **Valenza**, 2. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, si è imbarcato stamane per fare la discesa del Rodano.

Inghilterra, Germania e Belgio

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 2, ore 15,35. — L'*Eclair* ha da Londra: La stampa inglese unanime dice che la denunzia del trattato di commercio colla Germania era inevitabile.

Si spera però che si eviterà una guerra di tariffe.

I provvedimenti per le pensioni e gli ufficiali

Il lettore ricorda che discutendosi il bilancio del Tesoro, dall'on. Caetani e da altri fu chiamata l'attenzione del governo sull'aumento vertiginoso del debito vitalizio e sulla necessità di porvi un freno, onde non diventi, a breve scadenza un peso insopportabile per i contribuenti.

Quel dibattito ebbe per conseguenza la presentazione di urgenza di un progettino di legge, col quale si sospendeva il diritto a pensione per tutti gli impiegati civili e militari, che sarebbero assunti in servizio dopo il 1.o agosto corrente, salvo a regolarlo poi con la istituzione di una Cassa di previdenza, alla quale avrebbe contribuito lo Stato con uno stanziamento fisso annuo, gli impiegati con una ritenuta proporzionale sui loro stipendi.

La febbre delle vacanze, da cui la Camera era stata assalita, impedì che il progetto, malgrado la favorevole relazione della Giunta del bilancio, fosse discusso.

Il governo si sentì nondimeno impegnato dalle sue dichiarazioni a tradurlo in atto entro i limiti dei suoi poteri e della sua responsabilità ed una lettera-circolare fu diretta dal Presidente del Consiglio ai colleghi del gabinetto, invitandoli a porre in avvertenza quegli impiegati civili e militari, che entreranno in servizio dal 1.o agosto in poi, essere loro debito di assoggettarsi per la pensione a quelle norme, che saranno poi determinate e che avranno per fondamento la istituzione di una Cassa di previdenza a base di conti individuali.

Taluni giornali, anche di parte ministeriale, hanno sollevato la questione della legalità del provvedimento, negando al Governo la facoltà legale di modificare con un ukase presidenziale il diritto esistente. Noi non entreremo nella spinosa discussione, persuasi che, trattandosi, in sostanza di un contratto bilaterale, il Governo può benissimo preavvisare gli interessati, che le singole condizioni ne saranno fissate più tardi con una legge dello Stato; e persuasi altresì che, in ogni caso, un *bill* d'indennità della Camera sanerebbe l'atto del Governo.

L'illegalità sarebbe vera e flagrante se il Governo avesse, senza il consenso del Parlamento, determinato fin d'ora le condizioni, alle quali l'impiegato potrà d'ora innanzi godere della pensione, la misura di questa, la ragione della ritenuta sullo stipendio e via discorrendo. Ma fintanto che il Governo si limita a dire all'impiegato " badate che, entrando oggi in servizio dello Stato, " il diritto alla pensione non vi sarà regolato " alla stregua della legge vigente, ma a quella " di una legge futura, che Governo e Parlamento sono già moralmente impegnati a discutere: „ il Governo usa di una sua legittima facoltà e niuno dovrebbe trovarvi a ridire.

Il punto che noi vogliamo toccare e che non crediamo essere stato toccato fin qui, è un altro.

Agli allievi delle nostre scuole militari, che saranno nominati sottotenenti dopo il 1 agosto, sarà applicato questo catenaccio *sui generis*?

Per i sottufficiali promossi ufficiali, naturalmente, non cade dubbio; essi ne sono esclusi; la loro essendo una promozione, non una nuova nomina. Ma il dubbio può cadere per gli altri sottotenenti, quelli cioè che conquistano il loro grado nella scuola militare, cui arrivano passando per i collegi militari o per gli istituti civili d'istruzione secondari.

Ora anche a questi secondi il catenaccio non può essere legalmente applicato.

L'ufficiale, qualunque sia la data della sua nomina a sottotenente, non comincia in quel giorno ad essere al servizio dello Stato. Il suo impegno — e però il suo diritto a pensione — è cominciato nel giorno in cui, compiuti i diciassette anni, egli ha contratto l'arruolamento.

Tutti coloro, adunque, che al 1.o agosto si trovano in questa condizione di avere cioè firmato l'atto di arruolamento, devono, per gli effetti della nuova legge, dato che essa abbia ad essere approvata, essere considerati come già in servizio dello Stato.

Non sappiamo se l'on. di Rudinì nel redigere la lettera-circolare, e l'on. Luzzatti, nel formulare il progetto di legge, abbiano avuto presente questa circostanza di fatto.

Comunque, a noi è parso utile di metterla in rilievo, trattandosi di un sacrosanto diritto acquisito da molti giovani; certi che, in ogni modo, l'on. Ministro della guerra veglierà affinchè questo diritto non soffra offesa dalla nuova legge.

Grecia e Turchia

DA CANDIA.

La Canea, 2 — Si assicura che gli ammiragli siano decisi ad impedire lo sbarco di truppe turche nell'isola.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Nell'ultima riunione degli ambasciatori pei preliminari di pace greco-turca fu approvata la proposta della Germania nel senso d'istituire un controllo soltanto sopra certi cespiti d'entrata della Grecia.

Incidente alla frontiera turca

(S) **Costantinopoli**, 2. — Contrariamente a quanto è stato annunziato in questi ultimi giorni, l'incidente alla frontiera turco-serba non è stato provocato dagli albanesi musulmani di quei distretti.

Gli aggressori sono stati le guardie ed alcuni contadini serbi.

Questi hanno fatto un'imboscata tirando sui soldati turchi che si erano recati ad attingere acqua a una fonte presso la frontiera, ed hanno ucciso un caporale e ferito un soldato.

I serbi, avendo occupato poscia le posizioni dai *blockhaus* di Bloniza fino a Yavor, hanno continuamente fatto fuoco sopra i corpi di guardia ottomani dei dintorni e sulle pattuglie turche che facevano la solita ronda.

Il Commissario serbo ha riconosciuto egli stesso, nel verbale da lui firmato col suo collega ottomano, che le guardie serbe avevano sparato dal territorio serbo sui soldati turchi.

D'altronde i casi di furto e d'incursione commessi dai serbi sul territorio ottomano sono numerosi e quelli già denunciati dalla Porta al governo serbo ascendono ad oltre 250.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18 — Si ha da Belgrado che il Re Alessandro ha sospeso la sua partenza per Carlsbad a causa degli avvenimenti alla frontiera turca e che pregherà le potenze d'intervenire nella questione.

(S) **Cettinje**, 2. — Una commissione turco-montenegrina si è riunita alla frontiera per indagare la causa di un recente conflitto fra pastori albanesi e montenegrini.

Saranno prese misure per impedire che il conflitto si rinnovi.

L'agitazione in Portogallo

Sono parecchi giorni, che i telegrammi di Lisbona accennano vagamente ad agitazioni, che si ripetono qua e là nel Portogallo, ma delle loro cause e delle loro origini il telegrafo ha fin qui taciuto.

La situazione, che abbiamo cercato di ricostruire con la scorta dei giornali d'oltre Alpi, sembra essere la seguente.

Sono in Portogallo principali partiti di governo i *rigeneratori* ed i *progressisti*.

Caduto nello scorso febbraio il gabinetto rigeneratore Hintze-Ribeiro, che aveva tenuto il potere durante quattro anni gli succedette un gabinetto progressista Luciano De Castro.

Primo atto del nuovo ministero, che era in minoranza, fu quello di sciogliere le Cortes ed indire le elezioni generali.

Questo gli riuscirono favorevoli, come non era a dubitarne, e le nuove Cortes furono inaugurate dal Re il dì 15 giugno scorso con un discorso, che era un vasto programma di riforme interne, politiche, economiche e finanziarie.

Si annunziavano, nel campo politico, progetti sulla stampa, sul diritto di riunione, sulla responsabilità ministeriale e sul diritto elettorale.

Nel campo finanziario si abbandonavano i progetti di nuove imposte e di rincrudimento di talune delle antiche, che costituivano il programma del gabinetto rigeneratore, e si proponeva di rimediare al disavanzo annuale di bilancio (11 milioni di lire) con provvedimenti, che avrebbero dovuto rinfrancare l'economia ed il credito del paese. Facevano parte di questi provvedimenti la riforma della Corte dei Conti; quella della Banca di Portogallo; la conversione del debito pubblico esterno; un imprestito garantito sulla Cassa pensioni, sul monopolio del zucchero di barbarbietola e dei tabacchi; l'appalto di alcune linee ferroviarie (Minho-Douro, Sud e Sud-est) e del monopolio dei fiammiferi.

L'esercito e la marina militare avrebbero dovuto essere riordinati, con miglioramento delle condizioni degli ufficiali ed aumento della forza di truppa.

Il partito repubblicano, che in Portogallo è forte ed è numeroso, ha fatto cattivo viso al programma del governo e specialmente alla parte di esso, che riguardava la finanza.

Si organizzarono *meetings*, dimostrazioni di piazza e l'agitazione si estese alle Camere di commercio, ai comizi agrari, assumendo proporzioni allarmanti.

La stampa soffiò nel fuoco; avvennero tumulti e conflitti, con impiego delle truppe, per sedarli.

Si temè anche che il male si aggravasse con uno di quei *pronunciamenti* militari, che sono sì frequenti nella penisola iberica, e taluni reggimenti furono sbalzati da un'estremità all'altra del regno, per sottrarli alla pericolosa influenza dell'ambiente, in mezzo al quale vivevano. Fortunatamente l'esercito si mantenne fedele ed il maggiore dei pericoli, che minacciavano il Portogallo, fu scongiurato. Ma per quanto tempo?

Il telegrafo, sempre così parco quando si tratta del Portogallo, lo è stato anche più del solito questa volta.

Dal poco tuttavia che ha fatto sapere, sembra doversi arguire che la situazione è migliorata in questi due o tre ultimi giorni. Ma che essa fosse molto grave lo si desume dall'appello che il Capo del Ministero fece a tutti i partiti costituzionali di stringersi attorno al Governo per salvare le istituzioni; appello che fu patriotticamente ascoltato.

Non è contro un pericolo immaginario che si forma e si stringe il fascio costituzionale!

(S) **Lisbona**, 2. — Le notizie pubblicate dai giornali di Madrid, riguardo ad un'agitazione nel Portogallo, non hanno alcun fondamento.

Il Governo prese alcune precauzioni, ma l'ordine non fu punto turbato e non vi ha indizio che possa esserlo.

(Tanto meglio!)

I proventi doganali del luglio

Dalle informazioni telegrafiche pervenute al ministero delle finanze, risulta che le dogane hanno prodotto, nel luglio testè spirato, L. 20,900,000, vale a dire 2 milioni in meno del luglio 1896.

Eccone il confronto per decade:

Decadi	1897 milioni	1896 milioni	Differenza 1897
1.a	6,900	7,900	— 1,000
2.a	6,300	7,100	— 800
3.a	7,700	7,900	— 200
Totale	20,900	22,900	— 2,000

Continua ancora la discesa, che già durava da parecchi mesi; ma notasi un leggiero indizio di miglioramento nell'ultima decade del mese — dovuto probabilmente allo scarso raccolto del frumento paesano, che stimola l'importazione del grano forestiero. Onde non havvi ragione di compiacersene troppo, perchè, se ne guadagna la finanza, ne perde l'economia.

Una intervista col gen. Baratieri

La *Tribuna* di ieri sera pubblica una intervista del suo Mercatelli con il generale Baratieri.

Naturalmente, come era nostro debito, l'abbiamo letta, ma, fatta astrazione dagli accessori, dal contorno, di veramente importante, che non fosse saputo già, poco o nulla vi abbiamo trovato.

Della avanzata, che condusse al combattimento di Abba Garima, il generale Baratieri assume intiera la responsabilità, sebbene il parere dei generali, da lui convocati a consiglio, in precedenza, sia stato unanime per l'attacco immediato.

Della condotta della battaglia, riuscita contraria alle nostre armi, il generale Baratieri accusa nessuno in specie; fu fatalità imputabile probabilmente alla forza delle cose più che alla volontà degli uomini che la brigata Albertone si spingesse troppo avanti, impegnandosi in un combattimento a fondo, senza possibilità di essere soccorsa a tempo, e che la brigata Dabormida, che avrebbe dovuto proteggerne la ritirata, appoggiasse in direzione di Miriam invece di occupare Belà e le altare adiacenti, di dove avrebbe potuto sostenere l'urto del nemico e mutare, forse, le sorti del combattimento.

Il Baratieri esclude che qualsiasi influenza o pressione all'infuori delle considerazioni di ordine puramente militare lo abbiano indotto ad avanzare contro le posizioni del nemico. E così, per detto suo, cade la leggenda che ragioni di ordine parlamentare o pressioni partite da Roma abbiano pesato sulle sue risoluzioni.

Il libro, del quale il Baratieri confermò la prossima pubblicazione, non conterrà attacchi personali contro chicchessia, e tanto meno contro il Crispi. Sarà una genuina esposizione di date e di fatti, appoggiata a documenti.

L'accusa di imprevidenza fattagli dall'on. Crispi egli non crede di meritare; altre sono le sue colpe, e queste riconoscerà lealmente nel suo libro.

Durante la lunga conversazione scappò fuori, qua e là, qualche incidente, che è o apparisce nuovo. Ne raccogliamo alcuni.

Dell'Ellena egli non ha pronunciato mai alcun giudizio e la Commissione, presieduta dal gen. Di San Marzano, ha certamente equivocato citando il suo nome e le sue impressioni.

Probabilmente si è fatta confusione col gen. Baldissera.

La guerra con l'Abissinia — dice il Baratieri — si sarebbe potuta evitare ancora, se " il Nerazzini non avesse fatto inconsultamente ritardare il Felter, chiamato in Tigrè da una lettera di ras Maconnen. „

La storiella del milione pagato a Menelik per la liberazione del presidio di Macallè è messa in ridicolo dal gen. Baratieri che si stupisce come vi possa essere ancora qualcuno che lo creda al ministero degli esteri, dove " dovrebbero avere " il rapporto del Felter, unico uomo in grado di " sapere come sieno andate le cose, essendo egli " che ne condusse le trattative. „

A chi volesse sottilizzare non mancherebbe modo di trovare nelle dichiarazioni del Baratieri qualche contraddizione; ma non è il momento di rilevarle.

Preferiamo attendere il libro, che ci auguriamo essere una esposizione di fatti e documenti, come affermò al Mercatelli il Baratieri e con un *pamphlet* a base di volgare pettegolezzo, scritto contro un nomo o contro un ministero, come hanno sperato alcuni troppo zelanti partigiani del governo attuale.

Ci guadagnerà la storia e ci guadagnerà il Baratieri stesso, il quale ai vecchi errori che attendono ancora il perdono e l'oblio del paese, non aggiungerà l'altro della ingiuria e della calunnia verso coloro, che ebbero una sola colpa, quella di averlo giudicato troppo favorevolmente e di avergli mantenuto una fiducia, che gli avvenimenti dimostrarono eccessiva.

Il consuntivo dell'Impero tedesco

Il bilancio consuntivo per l'anno 1896-97, pubblicato or ora, indica una minore spesa di 1,995,700 marchi in confronto alla previsione; ed una maggiore entrata di 76,471,145 marchi, dovuta quasi esclusivamente al gettito dei proventi doganali e dei tabacchi.

Malgrado i 50 milioni di marchi che, per la legge del 29 marzo di quest'anno, debbono esser destinati all'ammortizzamento del debito imperiale, resta sempre un civanzo di 28,467,115 marchi, costituito per 1,995,700 marchi di economie e per i rimanenti 26,471,415 in maggiori proventi erariali.

Il nostro commercio nel 1.° semestre

Il nostro commercio internazionale nei primi sei mesi dell'anno corrente, in confronto dell'uguale periodo 1896, presenta un aumento abbastanza notevole, come si rileva dalle seguenti risultanze generali:

	Importazione		Esportazione
1896 (6 mesi)	579,675,226	(6 mesi)	494,827,851
1897 „	580,324,287	„	554,111,004
Differenza	+ 649,061		+ 59,283,153

Come si vede, l'aumento si è specialmente verificato nelle nostre esportazioni, ed è dovuto a maggiore uscita di vini, oli, canape, legnami, e bestiame.

Nelle importazioni vi sono stati aumenti in quasi tutte le categorie della tariffa doganale e particolarmente sulla seta; ma questi aumenti furono paralizzati da una minore importazione, per circa 50 milioni di cereali; ciò che spiega anche il diminuito introito delle dogane per quasi 17 milioni di lire.

Riunendo ora i valori delle merci nei quattro gruppi principali che ne indicano la natura, si hanno i risultati seguenti:

Importazione

	1896	1897	Differenza
Materie necessarie alle industrie, (greggie)	227,048,035	242,834,493	+ 15,786,458
Materie necessarie alle industrie, (lavorate)	99,551,057	124,425,116	+ 24,874,059
Prodotti fabbricati	116,859,167	120,980,033	+ 4,128,866
Generi alimentari	136,216,967	92,076,645	— 44,140,322
	579,675,226	580,324,287	+ 649,061

Esportazione

	1896	1897	Differenza
Materie necessarie alle industrie, (greggie)	94,473,525	109,029,489	+ 8.555,964
Materie necessarie alle industrie, (lavorate)	154,790,980	163,242,386	+ 8,451,406
Prodotti fabbricati	86,311,498	120,740,422	+ 34,428,924
Generi alimentari	159,251,848	167,098,707	+ 7,846,859
	494,827,851	554,111,004	+ 59,283,153

Una breve analisi di queste cifre per rilevarne il significato.

Considerando anzitutto i dati della importazione di merci estere in Italia, si nota l'aumento più considerevole nelle materie di prima lavorazione e nelle materie greggie che alimentano le industrie nazionali.

Sono, in complesso, oltre a 40 milioni di più di materie prime che nei primi sei mesi di quest'anno sono entrati in Italia. Basta enunciare questa cifra per convincersi dell'incremento di attività dei nostri stabilimenti industriali.

Ed infatti a questo aumento di importazione di materie prime corrisponde un aumento di esportazione di prodotti fabbricati di 34 milioni e 1[2].

Fermandoci per il momento su questo fatto soddisfacente, vediamo per sommi capi quali siano gli oggetti manufatti italiani, che hanno avuto più largo smercio all'estero.

Vengono in primissima linea con un forte valore (17,819,255) le costruzioni navali.

In questa cifra, che non figurava nelle statistiche del passato anno, sono comprese le navi costruite nei cantieri italiani per l'Argentina e per la Spagna.

Vengono poi per importanza i tessuti di seta 16,419,353 e quelli di cotone per 11,572,070.

Ecco come si ripartì, in ragione di quantità, la esportazione di codesti tessuti.

Tessuti di seta.			Tessuti di cotone.		
Austria-Ung.	kg.	11,910			
Francia	„	7,643			
Germania	„	16,722	Turchia	quint.	7,367
Inghilterra	„	90,321	Africa	„	1,827
Svizzera	„	43,668	America	„	15,779
Turchia	„	23,953	Altri paesi	„	5,968
Africa	„	9,974			
America Nord	„	9,904			
America Sud	„	7,691			
Altri paesi	„	15,617		Quint.	30,941
	Kg.	237,403			

Un aumento di esportazione, che accenna alla ripresa di una industria che da qualche anno segnava decadenza, è quella del corallo lavorato.

Nel 1896 (1. semestre) ne esportammo per un valore di 9,941,380 nel 1. semestre 1897, ne abbiamo esportato per 13,489,660, con un aumento di 3,548,280.

Ecco, in chilogrammi, come si è divisa l'esportazione dei nostri lavori in corallo negli ultimi cinque anni:

1893	chilogr.	50,425
1894	„	49,667
1895	„	57,113
1896	„	54,738
1897	„	74,917

Il principale cliente per questo genere di lavori è l'India inglese.

Nei prossimi articoli esamineremo le esportazioni principali dei generi alimentari e delle materie industriali.

L'eccidio della spedizione Bottego

La Società geografica italiana comunica che un rapporto giunto alla sua Presidenza dagli ufficiali superstiti della seconda spedizione Bòttego in data di Addis Abeba 25 giugno 1897, reca intorno ai procedimenti della spedizione stessa, i seguenti particolari:

Da Sancurar (22 febbraio 1895) in lat. 4°-05' Nord, long. approssimata 40° E. Greenw, per il Daka, la spedizione giungeva agli Amarr; riva sinistra del Sagan, circa il 5°. 23' lat. Nord e 38°. 15' long E. Greenw; quindi piegava a Nord e, toccando il lembo Sud di Uollamo, dopo aver visitato il lago Pagadi, raggiungeva il fiume Omo (4 luglio 1896) in circa 6°. 40 lat. Nord e sfuggendo miracolosamente all'inseguimento accanito del Sultano di Gimma Abbagifar, poi del Ras Uoldu Ghirghis (luglio, agosto 1896) riparava al lago Rodolfo, dopo avere sostenuto senza gravi perdite continui attacchi per parte delle dense e belligere popolazioni che abitano quella fertile ed elevatissima zona montuosa.

La spedizione si recò anche al Bass Marlé (Nord del Lago Stefania), risalì per alcuni giorni il Sagan e quindi proseguì per la riva occidentale del Rodolfo fino a 3°. 6' di lat. Nord.

Nel 3 novembre 1896 veniva distaccato il dott. Sacchi perchè scarsi essendo i mezzi di trasporto, premeva inviare in Italia, per via più breve e più sicura, le numerose ed interessanti raccolte zoologiche, mineralogiche e l'avorio frutto delle loro caccie. Il suo viaggio aveva però come scopo principale quello importantissimo e nobilissimo di dimostrare che i commerci delle regioni dei laghi Rodolfo e Stefania potevano con sicurezza convergere verso la stazione commerciale di Lugh, per la via Asceba-Borani, quella appunto che egli intendeva di seguire.

La spedizione piegava quindi verso N. O. lambendo l'estremità occidentale dell'altipiano etiopico fino a poche miglia da Luol Amian.

L'aria malsana di quelle regioni minacciò seriamente la distruzione del personale e del bestiame della spedizione, perciò essa si dovette dirigere verso i monti risalendo l'Upeno. A quattro giorni da Sajò inviarono una lettera al Galla, capo di quel paese per chiedergli il permesso di attraversare il suo territorio e dandogli in proposito le necessarie spiegazioni. Dopo tre giorni, dei soldati di quel capo furono inviati incontro alla spedizione, invitandola a continuare la via ed assicurando che la lettera era stata inviata al capo Galla Degiasmac di Legà, da cui Sajò dipende.

A Sajò i nostri si fermarono in attesa della risposta ed intanto acquistarono, con talleri, animali da trasporto.

Il Degiasmac non avendo potuto leggere la lettera inviò il fitaurari suo fratello con pieni poteri. Questi disse loro che sarebbero stati i benvenuti nei loro dominii e che desideravano fare amicizia con essi perchè potessero insegnare loro la *via dei fucili*.

Al fitaurari e ad altri capi donarono due bellissimi fucili e due pistole con relative cartuccie. Egli li accompagnò con tutto il suo seguito, mostrandosi sempre cortese e premuroso, fino alla residenza del Degiasmac, ove arrivarono il 16 marzo 1897 (circa in 8.o,58' lat. nord) e a breve distanza da Gobè dello Schuver. Si accamparono sopra un piccolo monte per evitare che i curiosi invadessero il campo per rubare ciò che già era accaduto nei giorni precedenti. Il comandante della spedizione inviò il sottotenente Citerni ad ossequiare il Degiasmac ed a portargli in dono un fucile con cartuccie ed altri oggetti.

L'ufficiale fu molto bene accolto ed ebbe per il capitano una lettera nella quale quel capo Galla ringraziava e ripeteva di essere ben fortunato d'averlo nel suo paese.

Più tardi il capitano stesso si recò da lui e fu colmato di cortesie. Pareva che tutto procedesse bene quantunque fino dai giorni precedenti un musulmano di Gimma Abagifar, trattenuto a forza nel paese perchè sarto, li avesse avvertiti che quel capo aveva intenzione di derubarli di tutto, disarmarli e impadronirsi di loro perchè gli fabbricassero dei fucili. Il contegno di quella gente era però fino allora tale da far credere che la informazione fosse falsa. Se non che durante il giorno, quella voce andava ripetendosi, mentre gli indigeni invitavano gli ascari a disertare dicendo loro che al mattino seguente si sarebbe combattuto e che essi sarebbero tutti periti per la grande maggioranza delle forze del degiasmac (mille fucili).

Infatti nella notte dodici ascari disertarono il campo con armi e munizioni, sottraendo anche cassette di cartuccie, e i nostri si accorsero d'essere circondati dai soldati del campo.

Non vi era più dubbio, erano traditi! Al mattino seguente, 17 marzo, il capitano domandò le guide, dicendo di voler abbandonare subito quel paese, perchè i nativi facevano disertare gli ascari e rubavano la roba.

Risposero nulla sapere dei disertori (mentre poi fu accertato che li avevano incatenati fin dalla notte) e rifiutarono di dare le guide.

Non essendo possibile di aprirsi un passo colle buone i nostri decisero di tentare la sorte delle armi, anzichè cedere senza combattere e nella speranza di mettere in salvo il frutto del loro lavoro.

La posizione dei nostri era assai sfavorevole, perchè li costringeva ad un ordine di combattimento molto chiuso e perchè li obbligava a far fuoco solo in piedi; mentre il numero degli avversari era molto superiore al loro. Ne furono contati oltre seicento armati di fucili a retrocarica.

Fin dai primi colpi molti dei nostri ascari caddero; poco dopo il capitano, coraggioso come sempre fino alla temerità, cadde egli pure valorosamente colpito da due proiettili; l'uno alla tempia sinistra, l'altro al petto, mentre il sottotenente Citerni veniva ferito al piede sinistro.

Per quanto esiguo fosse il numero degli ascari, il fuoco fu sempre continuato rapido ed efficace; ma intanto al nemico giungevano di continuo nuovi rinforzi.

Finalmente per iscongiurare il pericolo della completa distruzione della spedizione, decidettero di ritirarsi, e quindi di arrendersi, nella speranza di salvare il frutto di due anni di fatiche. La bandiera nazionale, donata dalla r. nave *Dogali* alla spedizione, fu dai nostri bruciata.

Di 86 presenti al principio del combattimento, oltre 60 furono uccisi. Cominciarono allora sofferenze d'ogni maniera; ma, mentre meditavano una fuga pericolosa, furono avvertiti che presso il Negus trovavasi persona che avrebbe trattato la loro liberazione, e che il Negus stesso aveva dato ordini favorevoli a loro riguardo. Ci piace rendere noto quanto fosse benevolo verso i nostri il contegno degli Amhara colà residenti.

Il 6 giugno, giorno della festa dello Statuto, fu anche per i due ufficiali giorno solenne. All'alba li chiamarono, e, offrendo loro due cavalcature, dissero che per ordine del Negus dovevano recarsi nello Scioa.

Dopo avere girato le sorgenti dell'Jabus, attraversato il Birbir, giunsero alla Diddessa, dove un corriere del Negus recò loro una lettera del maggiore Nerazzini che, con pensiero delicato, li rassicurava sulla loro sorte.

Pochi giorni prima di giungere alla meta, venne loro incontro un ascaro scioano, per affrettare la marcia; egli ebbe il gentile pensiero di offrire loro pane europeo, ed è facile immaginare quanto riuscisse gradito, dopo tanti giorni che non mangiarono che orzo e granturco abbrustoliti. L'ascaro accondiscese a precederli, per recare una risposta alla lettera del maggiore Nerazzini.

Nello stesso giorno essi ricevettero una seconda lettera che li avvertiva essere deciso il loro rimpatrio. Il 22 giugno, in vista di Addis Abeba un capo del Negus venne loro incontro, per dire che l'imperatore soltanto allora aveva saputo dal maggiore Nerazzini che viaggiavano incatenati e che, dolente pel fatto, lo inviava a liberarli e a offrire vestimenta europee per risparmiar loro l'umiliazione di arrivare davanti a compatrioti malamente vestiti alla maniera degli indigeni. Poche ore più tardi essi erano accompagnati direttamente. Grazie agli ordini del Negus riavremo i documenti che già furono raccolti e riuniti: e fortunatamente del risultato della spedizione nulla andrà perduto, tranne le raccolte zoologiche e mineralogiche che erano state affidate al loro valente compagno, il dott. Maurizio Sacchi. Questi, nella sua strada verso oriente pare che sia caduto in una razzia amhara e vi abbia perduto miseramente la vita.

Gli ufficiali della spedizione, signori L. Vannutelli e C. Citerni così conchiudono il loro rapporto: " La spedizione giungendo a Gobò compiva l'esplorazione costituente il più alto ideale scientifico della Società Geografica Italiana. „

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio di Stato*, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:**

Progetti della Mediterranea per la fornitura di n. 500 carri da merci per l'importo complessivo di L. 2,581,190 e convenzioni colla Ditta Ernesto Breda e C. di Milano e coll'Union des Gas di Milano per l'acquisto di 41 carri del costo di L. 300,000.

Applicabilità di multa alla Ditta Diatto per ritardata consegna della fornitura di carrozze di 3.a classe e di carri, ad uso delle linee complementari.

Progetto, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, della Adriatica pei lavori occorrenti per la deviazione del tratto della Macerata-Albacina, corrispondente al Vallone Acquaceci fra i km. 49,987 e 50,267.

Transazione colla Impresa Moschetti Origene, a definizione delle questioni sorte per la esecuzione di lavori riguardanti la deviazione della Pescara-Aquila-Terni in corrispondenza del viadotto Abbeveratoio.

***Rete Mediterranea.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Proposta per ripristinare e mantenere provvisoriamente il servizio interrotto da una frana avvenuta nel terrapieno ferroviario del Pasino al km. 55,440 della Torino-Genova. Lire 21,000.

Aggiudicazione definitiva alla Ditta Bregoni Fratelli di Milano per l'appalto lavori di parziale restauro del rivestimento della Galleria del Ronco, linea Gallarate-Laveno, col ribasso del 20 0[illegible] sui prezzi di tariffa.

Nuovo contratto di abbonamento colla compagnia delle acque in Napoli per l'acqua occorrente per 22 bocche da incendio nelle officine dei Granili in Napoli, e contratto colla ditta Tarrini Giuseppe di Napoli per la esecuzione dei lavori di ampliamento della stazione di Potenza in dipendenza dell'innesto nella medesima della nuova linea Rocchetta-Melfi-Potenza.

Contratto stipulato colla Ditta Boggio, Rosazza e C. di Genova per l'esecuzione dei lavori occorrenti per la ricostruzione del ponte viadotto di Acquabona al km. 8,127.25 della linea Savona-Bra, con archi in muratura in sostituzione della travata in ferro esistente.

Id. id. Ditta Cerutti Carlo di Torino per la esecuzione dei lavori di rinforzo di una gettata a difesa dell'argine stradale per la Torino-Milano in prossimità del ponte sulla Stura presso Settimo, fra i km. 9,518,85 e 9,738,85.

Id. id. Pirilone Michele di Castellalfero per l'esecuzione dei movimenti di terra, delle opere murarie, della fornitura della ghiaia e di altri piccoli lavori relativi al prolungamento dei binari d'incrocio nella stazione di Verolengo, linea Chivasso-Casale.

***Rete Adriatica.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:**

Proposta per il prolungamento del binario d'incrocio e rettifica del tracciato dei binarii alle estremità della stazione di Pedaso (Bologna-Otranto) col conseguente rifacimento in acciaio della seconda linea, attualmente armata con rotaie di ferro. L. 10,210 escluso il mat. met. d'armamento.

Id. per rescindere i contratti stipulati con le ditte Giusci e Lindemann, relativi il primo all'allargamento del marciapiede a nord del fabbricato viaggiatori, ed il secondo alla fornitura in opera di una cancellata in ferro, in sostituzione di quella in legname nella stazione di Brindisi-Porto.

Id. per completare il consolidamento della banchina al piede del muro di sostegno a sinistra ed a monte del ponte sul fiume Reno, detto del Diavolo, ai chilometri 60,309.50 e 60,329.50 dal Bivio Reno della Bologna-Pistoia. L. 7500.

Progetto per la sostituzione di nuove travate metalliche a quelle attualmente in opera nei sottovia agli attraversamenti di via Cittadella e della Carra, o Ponte alle Mosse, rispettivamente ai chilometri 0,798,05 e 1,496,15 da Firenze S. M. N. della Firenze-Livorno. L. 30,192.75 escluso il mat. met. d'armamento.

Convenzione col Comune di Lecce per stabilire la quota di concorso da parte del medesimo nella spesa necessaria per la costruzione di una pensilina metallica per la copertura del marciapiede interno attiguo al fabbricato viaggiatori della stazione di Lecce.

***Rete Sicula.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Proposta per il rifacimento in acciaio di m. l. 27,513,46 di binario in ferro per l'esercizio finanziario 1897-98. Lire 163,160.43 escluso il mat. met. d'arm. in L. 523,086,19.

Proposta per il collocamento di una vasca ausiliaria al rifornitore esistente nella stazione di Campiglia della Canicatti-Caldare. L. 6605.20. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato le seguenti proposte e preventivi di spese:

L. 10,945 per lavori provvisori e definitivi fra le progressive 24,026.90 e 34,066.20 della Sampierdarena-Confine francese in dipendenza delle frane avvenute presso l'imbocco est della galleria Fighetto.

L. 9500 pel prolungamento dei muri contenitori del fosso Regio in stazione di Avellino (Cancello-Avellino).

L. 7850 pel ripristino e sistemazione del primo pennello a monte del manufatto sul torrente Agogna al km. 13.593.97 della Torreberretti-Pavia presso Lomello, approvato anche agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

L. 63,800 per costruzione di un fabbricato viaggiatori, di un magazzino merci, e di un fabbricato per latrine isolate nella stazione di Caravaggio sulla Cremona-Treviglio.

L. 1,265,000 per acquisto dei materiali metallici d'armamento occorrenti durante l'esercizio finanziario 1897-98 per l'ordinario mantenimento e pel rinnovamento dei binari armati in acciaio sulla Rete Mediterranea.

L. 8571 per impianto di un quinto binario e di un collegamento dal lato di Foggia fra la linea principale e quella di Macerata nella stazione di Porto Civitanova sulla Bologna-Otranto.

L. 21,847.12 per acquisto dei materiali metallici d'armamento nuovi sopravanzati dalla costruzione del tronco Piadena S. Zeno della Parma-Brescia-Iseo.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 30 contiene:

Legge che autorizza la spesa straordinaria di lire 200,000 per la sistemazione del palazzo sede del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Id che porta modificazioni alle disposizioni per il ricovero ecc. degli inabili al lavoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e Culti — Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Rivista Meteorico-Agraria, Seconda decade, luglio 1897.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 30 lug. in S. Salvi, frazione del comune di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orari limitato di giorno.

Ministero interno — Un decreto della Direzione generale della sanità, ha autorizzato la riapertura dell'Istituto vaccinogeno meridionale.

— I Ministeri dell'Interno e della Giustizia hanno stabilito di comune accordo che d'ora in avanti tutte le proposte per le assegnazioni dei minorenni siano inviate dagli stessi procuratori del Re.

— Il cav. Pincherle avv. Gabriele, referendario al Consiglio di Stato, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Sono state accettate dal 1.o luglio le dimissioni da referendario del comm. Giuseppe De Nava.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 1. — A Sassoferrato imperversando l'altro ieri un terribile temporale, cadde un fulmine su di una casa colonica uccidendo due ragazzi, uno di 14 e l'altro di 7 anni e appiccando il fuoco alla casa che venne quasi distrutta per metà.

Mantova, 1. — Giuseppe Nuvolari, patriota ed intimo di Garibaldi, morendo lasciò 20,000 lire alla Congregazione di carità di Ronco Ferraro.

Bari, 1. — Si è svolto al Tribunale un processo clamoroso contro 24 imputati di traffico di certificati falsi di licenza per gli studenti liceali, ginnasiali e tecnici, di patenti normali, da segretari comunali ecc.

I reati continuati vennero commessi a Bari, in Calabria e in Basilicata. Venne condannato soltanto il prof. Farmele a 4 anni di reclusione.

Spezia, 1. — Perdura lo sciopero degli scalpellini addetti ai lavori del bacino dell'Arsenale.

Essi si lagnano di insufficiente mercede e mancato pagamento di quote dovute.

Parma, 1. — I rappresentanti delle Cooperative di produzione e lavoro hanno indetto pel giorno 8 corrente un comizio di protesta contro la reiezione della legge sulle Cooperative avvenuta per opera del Senato.

Interverranno le rappresentanze delle amministrazioni cittadine e delle associazioni operaie della provincia e tutti i nostri deputati.

Tortona, 1. — A Serravalle Scrivia, ignoti ladri, introdottisi nel tempio ove si custodisce la miracolosa Madonnina di Lourdes, la spogliarono di tutti i voti in argento di cui era adorna. Ma sorpresi, abbandonarono il bottino e si diedero alla fuga.

Brescia, 2. — Il signor Panteghini ha fatto ieri avanti ad un pubblico numerosissimo l'annunziato esperimento del nuovo *Isolatore istantaneo* per le carrozze.

L'esperimento riuscì meraviglioso e l'inventore intende presentarlo a Casa Reale, giacchè l'idea gli venne per il noto pericolo corso dal Duca d'Aosta a Torino.

Viareggio, 2. — Nel pubblico passeggio, iersera, mentre il nuovo deputato di Pietrasanta, on. Camillo Ventura, andava in vettura, fu oltraggiato per spirito partigiano, in seguito alla lotta politica, da certo Giovanni Ulivieri.

Accorsero i servi del Ventura e avvenne una lotta a bastonate nella quale i contendenti rimasero più o meno malconci.

Cosenza, 2. — In un burrone nel Comune di Bocchigliero fu trovato cadavere il contadino Valcano Giacomo. Pare accertato trattarsi di delitto. — Vennero eseguiti due arresti.

Torino, 2, ore 10.5. — (*ermon.*) Oggi il 20.o regg. cavalleria (*Roma*) abbandonerà Fenestrelle, e domani o posdomani, al più tardi, farà ritorno alla sua sede di Torino.

Gli esperimenti compiuti da detto regg. sulle montagne di Fenestrelle, ove, come già vi telegrafai, si sostituirono con eccellente esito i cavalli ai muli nelle difficili escursioni, riuscirono brillantissimi. Di essi il Conte di Torino, tenente colonnello nel *Roma*, si mostrò assai soddisfatto e, dicesi, ne farà oggetto di una speciale relazione al Ministero della guerra e al Re.

La salute della truppa è ottima. Nessuna disgrazia alle persone. Solo quattro o cinque cavalli andarono perduti.

Cassiere infedele.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Novara, 2, ore 15.20. — L'ammanco alla Cassa municipale è totalmente costituito da cartelle di Rendita pubblica, nelle quali si erano convertiti i depositi cauzionali degli appaltatori e costruttori, il frutto delle vendite dei beni comunali e il provento del dazio addizionale sul gas.

Non è escluso vi siano pure ammanchi nei fondi speciali delle Opere Pie anche delle quali il Berretta era tesoriere.

Dall'Umbria

Perugia, 31. (*Renzo*). — Permettetemi di ringraziare gli amici per le attestazioni di affetto che ho ricevute pel recente lutto di famiglia, che mi fece trascurare i lettori del *Popolo Romano*.

— L'esposizione dei lavori manuali della Scuola normale maschile è riuscita bene e attesta delle intelligenti cure che vi dedica l'ottimo prof. Bencivenni, il quale ebbe dagli allievi una prova lusinghiera di affetto con due pregevoli ricordi eseguiti da loro stessi.

Il prof. d'italiano, sig. Ciro Trabalza, ha poi raccolto, a documento dei progressi ottenuti nell'Istituto, in un volumetto, preceduto da una sua relazione, i migliori componimenti degli allievi.

Il comm. Torraca, in una bellissima lettera critica, ha espresso le sue lodi al bravo compilatore.

— A Marsciano si è costituito un Consorzio fra Comuni per un tronco ferroviario Ponte S.Giovanni-Todi-Orvieto. La Presidenza fu offerta al senatore Giarelli (sarà Garelli, perchè di senatori Giarelli non ve ne sono) ed a Claudio Cherubini.

Se riusciranno a mettersi d'accordo e soddisfare a tutte le pretese locali, sarà un bel fatto.

— Da noi il sistema dei patronati ha uno splendido esempio in quello dell'Asilo d'infanzia, che dà eccellenti frutti, grazie alle premure e all'operosità di un'eletta schiera di signore, tra le quali la gentile consorte del Prefetto, che a turno visitano l'istituto e se ne occupano con vero amore.

Si tentò una volta di applicare il patronato alle scuole serali pei giovani operai, scegliendo i patroni fra i capi d'arte, ma poi la buona idea passò come molte altre — mentre questo legame fra capi d'arte e operai avrebbe giovato moltissimo.

Bagni e Villeggiature

Falconara Marittima (*agosto*). — Ora veramente può dirsi che nella meravigliosa e fertilissima riviera di Falconara la colonia bagnante è *au complet*.

Cito l'on. Brunialti con la sua gentile signora e leggiadra signorina.

Si ammirano ancora il marchese Bourbon del Monte, l'immancabile conte Torriglioni di Roma; l'ottimo conte nel suo speciale candido costume da bagno, lo si ammira ogni mattina che va ronzando lungo la riviera dispensando inchini, sorrisi dolcissimi e strette di mano a iosa, e facendo l'occhio di triglia a tutte quelle femminili bellezze.

Spiccano pure la contessa Lauri, la marchesa Matilde Menghi, la soavissima spiritosa e leggiadra marchesina Ripanti, le vezzose marchesine Honorati, la marchesa Zucconi, la signora Pagnoncelli, una valorosa ciclista, la signora Jona, la signorina Ascarelli, le signorine Bedacci, la Chiapussi.

Vi sono le famiglie dell'antico avvocato Felici, Violini, Hane, Mantovani, Venini, Headel, Roda, Benelli, Coretti, Bonamico, Lazari, Ferri, Trevi, Fiordelmonte, Corradini, Carloni, Fabbri, Cinelli, Aloaf, Carotanien, i signori Calvisei, Reale, il marchese Mereghi, uno tra i più resistenti nuotatori, il marchese Padalisi, il marchese Zucconi, il conte Lauri, i marchesi Ripanti e Bracci.

Si notano la famiglia del vecchio e caro amico Feliciano De Luca, il notaio rinomato di via del Tritone, unitamente alle due avvenentissime figliuole Bice in Bottaliga, e signorina Vittorina, la signora Serafini, ciclista appassionata, consorte all'ottimo notaio cavaliere Umberto.

Spicca la famiglia dell'onorevole Bonacci, e specialmente l'amico Giuliano, un valoroso tritone, il dottor Parboni e tanti altri che ora non ricordo.

Solo ricordo che il vecchio mio amico dottor Olivastri, con vero dolore e rimpianto della colonia bagnante falconarese, non ha voluto più saperne di essere il *Leader* delle balneari feste che in *illo tempore* riuscivano animate e attraentissime!

Ora dunque non resta alla colonia bagnante che affidarsi al Comitato del teatro perchè nel mese corrente formuli un programma di feste onde passare più lietamente la canicola, che quest'anno è più cocente e fastidiosa.

Le Chiese di Roma

Col numero d'oggi riprendiamo la illustrazione delle Chiese monumentali di Roma, che interrompemmo per qualche tempo per ragioni di spazio. Con ciò intendiamo anche di soddisfare alle insistenti preghiere di molti lettori e abbonati i quali si lagnarono spesso che avessimo interrotto quella pubblicazione.

S. Maria in Traspontina.

E' titolo cardinalizio, ed è una delle principali chiese di Borgo.

Adriano I (772) edificò l'antica vicino a Castel Sant'Angelo. In questa chiesa, nel 1118, si rifugiò papa Gelasio II (Caetani) per fuggire Enrico V. L'altare dei SS. Pietro e Paolo fu consacrato da Celestino III; e si pretende che le due colonne dell'altare siano quelle stesse del carcere Mamertino, alle quali furono flagellati i due principi degli apostoli.

Ma dell'antica chiesa poco rimane, essendo stata atterrata da Pio IV che era obbligato a fortificare la Città Leonina.

La chiesa fu quindi trasportata nel luogo ove attualmente si trova, serbando dell'antica un'immagine della Vergine, un Crocifisso altamente venerato, e le due colonne che abbiamo già detto.

Della chiesa attuale furono architetti Francesco Pepparelli e Ottaviano Marchesino. Gio. Sallustio Peruzzi e il Mascherino disegnarono la facciata; il tabernacolo di marmo è disegno del Fontana.

L'oratorio, tutto splendido di marmi, è munificenza del cardinale Sacripanti, come protettore dell'Ordine Carmelitano, che nella chiesa e nell'attiguo convento, ha la casa generalizia. Una delle cappelle è dedicata a Santa Barbara, protettrice, come tutti sanno, dell'artiglieria, e che sotto il governo pontificio era venerata come patrona generale di tutte le milizie.

S. Maria in Traspontina è parrocchia.

Scioperi a Trieste.

(S) **Trieste**, 2. — Lo sciopero dei fornai è stazionario. La città è però provvista di pane, perchè i fornai distribuirono ieri pane sufficiente per tre giorni.

Stamane si sono posti in sciopero 30 operai dello Stabilimento tecnico, 1,300 dello Stabilimento di San Rocco e tutti quelli dello Stabilimento di San Marco.

(S) **Trieste**, 2 — Il totale degli operai che si sono messi in isciopero, ascende a 2300.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Trieste, 2, ore 18.16 — In seguito all'arresto di un capo-operaio di nome Cramer per istigamento allo sciopero, questa mattina gli operai dello stabilimento navale di San Rocco piantavano il lavoro; così pure quelli dell'officina di Sant'Andrea e dell'arsenale del Lloyd.

Poi a gruppi di 40 o 50 percorsero la città gridando " Viva Cramer! „

Verso le due qualche migliaio di scioperanti si era agglomerato in piazza Grande presso il Municipio e la Luogotenenza.

Due compagnie della territoriale e la polizia fecero allora sgombrare la piazza, la quale è tuttora sbarrata militarmente.

I negozi delle adiacenze sono stati chiusi diverse ore; ora però vengono riaperti.

La città è tranquilla; si formano qua e là capannelli di curiosi.

Ucekar, altro capo dei socialisti, ha promesso alla polizia di raccomandare la calma.

Cramer è stato rinviato all'autorità giudiziaria.

In seguito allo sciopero dei fornai il pane è rincarato. I giornali protestano.

Gli altri scioperi continuano.

Trieste, 2, ore 19.30 — Un manifesto della Lega sociale democratica testè pubblicato, invita gli operai scioperanti in causa dell'arresto di Cramer ad accontentarsi della manifestazione grandiosa odierna e a riprendere il lavoro tanto più che l'autorità ha promesso che il processo giudiziario di Cramer si svolgerà sollecitamente.

Gli scioperanti aderiranno all'invito.

Intanto è stato scongiurato lo sciopero minacciato stasera degli operai della officina del gaz.

La popolazione è calmissima.

Pioggie e inondazioni

(S) **Vienna**, 2. — Il pericolo d'inondazione nell'intera regione del Danubio continua.

Il fiume Inn decresce. I fiumi Traun e Ischl crescono costantemente.

La situazione di Gmunden è migliorata, essendosi potuto felicemente compiere il vettovagliamento della città.

Il Danubio, straripando, produsse gravi danni a Linz e a Mauthausen. Il Danubio, presso Vienna, cresce continuamente. Tutti i provvedimenti necessari sono stati presi pel caso d'inondazione.

Nella Boemia vi furono grandi pioggie torrenziali a Budweis.

Il pericolo d'inondazione nella Slesia è scongiurato.

(S) **Vienna**, 2. — Da oggi la circolazione su tutte le linee della Südbahn è stata ripresa regolarmente.

Il Danubio continuerà a crescere presso Vienna probabilmente fino a martedì. La piena massima è attesa per detto giorno. Tutti i provvedimenti di precauzione sono stati presi.

Il fiume Vienna è calato presso Vienna.

Gmunden, Ischl e tutto il Salzkammergut sono inondati.

A Ischl sono stati inviati dai dintorni viveri con mezzi straordinari. Da sabato però le acque calano ad Ischl.

(S) **Vienna**, 2. — L'Imperatore ha elargito la somma di 30,000 fiorini per le vittime delle inondazioni nella Boemia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 2, ore 18. — La situazione della piena è gravissima.

Gli abitanti delle case situate lungo il Danubio sono stati avvertiti di prepararsi a sloggiare. Molte case sono inondate.

La " Esposizione di Venezia a Vienna „ è in parte allagata.

Domani si teme che il Danubio salga 5 metri sopra il livello normale.

Le notizie da Ischl sono desolanti. A Trantenau mancano centinaia di persone; sono stati trovati 20 cadaveri.

La fillossera in Svizzera.

(S) **Lugano**, 2. — E' stata constatata l'apparizione dell'infezione fillosserica nei vigneti di Tremona e di Merbio inferiore.

L'autorità cantonale ha ordinato una rigorosa inchiesta e ne ha avvertito il Dipartimento federale dell'agricoltura.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Comedy Theatre di Londra ha avuto lieta accoglienza un dramma in un atto di Horace Neate, intitolato *A Labour of Love*, il cui soggetto è un episodio dell'ultima rivolta nell'India.

— Maurizio Jokaj, il celebre romanziere ungherese, ha scritto un dramma in versi intitolato *Levante*, che sarà rappresentato l'inverno venturo al Teatro Nazionale di Budapest.

Lirica. — Il *Figaro* dice che il maestro Saint-Saëns sta scrivendo, per uno dei concerti della prossima stagione, una grande scena lirica intitolata: *Cleopatra a Roma*.

— A Mosca, al Teatro Imperiale, verrà rappresentata un'opera del maestro Antony Simon, tratta da un romanzo di Turghenieff e intitolata *Il canto dell'amore trionfante*. Verrà pure dato un ballo fantastico *La Stella*, musica dello stesso compositore, che è un francese, residente da molto tempo in Russia.

— Abbiamo parlato del progetto di Maurel di fondare un nuovo teatro di opera italiana a Parigi. Secondo il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* si tratterebbe di dare come prime opere la *Moina* di Isidoro de Lara, la *Fidanzata venduta* di Smetana e *Ines Mendo* del barone di Erlanger, il quale fornirebbe una parte del denaro per la nuova impresa.

— E' appena terminata la stagione del Covent Garden e già i giornali commettono delle indiscrezioni circa i progetti per quella ventura che non comincierà che il 16 maggio 1898. Si darà forse l'*Ascanio* di Saint-Saëns e probabilmente la signora Calvé, che avrà creato a Parigi la parte di *Sapho* nella nuova opera che il maestro Massenet ha ora terminato, ne darà alcune rappresentazioni a Londra.

Si parla pure di una nuova opera del maestro Cowen. Fra le scritture è sicura quella di Giovanni de Reszké.

Pubblicazioni. — I maestri Cesare Dall'Olio e B. Gamberini hanno pubblicato per i tipi di G. Mignani di Bologna, un *Metodo pratico per l'insegnamento collettivo del solfeggio*, diviso in quattro libri, in cui la teoria è ridotta alla massima semplicità e brevità.

L'estensione degli esercizi o solfeggi, quanto dei canti, che vi sono aggiunti come appendice, è limitatissima, quasi sempre dentro ad una ottava, da *Do* a *Do*, accessibile ai principianti, e senza alcuno sforzo ai fanciulli in generale.

Da noi, ove il canto è diventato cosa alquanto empirica, e ci si contenta che i fanciulli delle scuole a mala pena cantino ad orecchio, opera simile mancava: gli egregi autori, colmando tale lacuna, hanno compiuto un lavoro di molta diligenza e di non minore utilità pratica.

— Il quarto fascicolo dell'opera *La nostra monarchia*, edita da Giulio Laurencic contiene la prima parte della descrizione della Boemia, con splendide vedute di Carlsbad, Marienbad, Franzenbad, Eger e Teplitz: la seconda completerà il fascicolo quinto di questa collezione veramente pregevolissima e per il testo e le incisioni finissime.

L'Esposizione di Venezia.

All'Esposizione di Venezia, al 31 luglio u. s. i visitatori ammontarono a 183,362, gli abbonamenti a circa 16 mila, le vendite fatte a circa 300 mila lire, somma che ben presto si raddoppierà essendo in corso moltissime trattative per importanti acquisti di opere italiane e straniere.

Da alcuni giorni l'Esposizione, sfarzosamente illuminata a luce elettrica, richiama in folla enorme i visitatori anche alla sera. Così, ad esempio, venerdì scorso essi salirono alla bella cifra di 6005.

Furto in un museo.

(S) **Berna** 2. — Nel museo cantonale di Losanna è stato scoperto un furto importante di medaglie di grande valore e di diversi oggetti artistici.

Non è ancora terminato l'inventario degli oggetti involati, ma si tratta certo di un furto considerevole.

I malfattori durante la notte s'introdussero nel Museo, mediante una scala. Non si ha di essi alcuna traccia.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } **Vedi 4a pagina.**

SPORTS

Ierl'altro, ad Osimo, ove viveva fra l'amore e il rispetto generale, ha cessato di vivere l'amico caro e devoto conte cav. ***Cesare Leopardi***, il notissimo fabbricante della sublimine.

Tenace negli affetti, nobile di casato, nobilissimo d'animo, incorruttibile ne' negozi, assiduo al lavoro, pio coi poveretti, severo verso di sè — egli lascia fra i vivi un prezioso retaggio di indistruttibili memorie. Chi lo conobbe lo amò; ei non ebbe nemici e - forse - neppur ebbe rivali.

Alla famiglia dell'estinto, affranta per la inattesa, irreparabil sciagura, noi non mandiamo inefficaci parole di conforto. Ma al pensiero che l'estinto amato lascia nel duolo chi potè avvicinarlo; che Osimo gli appresta onoranze solenni testimoni dell'affetto che il caro morto circondava; se vero è che

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha nell'urna... »

il dolore inenarrabile dei superstiti potrà essere temperato dall'orgoglio legittimo d'aver avuto un marito, un padre, un fratello, la cui memoria starà finchè amore non sarà nome vano.

Al defunto amico il nostro povero vale. *R. Argo.*

Varia — Il cav. Italo Mazzon scrive:

« E' uso in diverse città, ed in Roma sopratutto, di [illegible] fiare tra le due pelli del vitellino onde gonfiarlo e dar[illegible] modo di arrotondarsi e presentarsi in un aspetto più [illegible]

A parte la birberia di passare per grasso ciò che [illegible] è veramente biasimevole tale uso sotto l'aspetto della [illegible]zia, dell'igiene e della salute.

Non tutta la gente chiamata a tale ufficio è gente pulita e sana e l'aria che trasmettono nell'animale, insufflandovi [illegible] la che passa attraverso i loro organi respiratori, deve [illegible] un attentato alla igiene ed alla salute dei consumatori.

Gli uffici di igiene che tanto si affannano a cercare [illegible]crobi nel latte, vedano un po' se non fosse il caso di occuparsi anche di questa pratica, già vietata nei paesi [illegible] salute degli abitanti è tenuta in qualche considerazione.

Sarà certo più meritoria che non il far sequestrare qualche chilo di carne di cavallo, che negozianti poco corretti spacciano, ai gonzi, per manzo ».

Ed ha ragioni da vendere.

Ciclismo - Per deficienza di spazio rimandiamo il seguito dello studio iniziato sopra il ciclismo in rapporto alla industria nazionale. *R. A.*

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII sezione penale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M.: Crisafulli - Difesa: Bevignani.

Per festeggiare la Pasqua.

Federico Raponi e Luigi Tofini, giovani contadini di Rocca Priora, avevano passato il pomeriggio del giorno di Pasqua in una osteria del paese, bevendo e giuocando insieme a parecchi amici. Verso sera, quando entrambi erano brilli, vennero a questione a causa del giuoco; dopo essersi scambiate molte insolenze, il Raponi scagliò un bicchiere in faccia al Tofini, che riportò una ferita gravissima sopra l'occhio sinistro.

Fu condannato ieri a cento giorni di detenzione.

IX sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Di Stasio e Venzi - P. M.: De Lectis.

Nella mala vita.

Il 15 maggio scorso, fuori porta S. Lorenzo, due fruttivendoli vennero a questione con Vincenzo Evangelisti, garzone in un'osteria di via Latini, il quale ad un certo punto estrasse una rivoltella e ne esplose un colpo, rifugiandosi poi in un postribolo, come in un asilo d'immunità.

Lassù quelle donne ricevettero da lui la rivoltella e la nascosero.

Quando andarono le guardie per arrestare l'Evangelisti, incontrarono per le scale l'ammonito Oreste Bevilacqua, il quale impossessatosi della rivoltella si allontanava.

Il Tribunale condannò ieri l'Evangelisti per sparo d'arma da fuoco in rissa, ed il Bevilacqua, per furto, a cento giorni di reclusione per ciascuno.

Un borsaiuolo elegante.

Ieri fu condannato a dieci giorni di reclusione il [illegible]chiere Alfonso De Paolis d'anni 20 romano, il quale, [illegible] del 1 luglio in piazza Colonna, mentre il concerto comunale suscitava discussioni e diverbi coi suoi programmi troppo wagneriani, cercò di borseggiare il signor Raimondo Zazzeri del portamonete.

Lo Zazzeri se ne accorse, e seguitolo insieme ad un amico lo fece arrestare da due guardie di P. S.

Dif. on. Mazza.

Fallimenti in Roma.

PRIME ADUNANZE - Moscati Amedeo, missionario, via Borgognona 11. Commissione di vigilanza: Bottai Luigi, Fortini Augusto e Zini Ettore. Proposta conferma del curatore avv. Intrigoia Pentrelli Benedetto.

Anselmi Salvatore, fornaio, via Bianchi Vecchi [illegible]. Essendo comparso il solo creditore Alegiani non si potè formare la Commissione di vigilanza. L'Alegiani propose alla prima adunanza la conferma del curatore rag. Forlani Filippo.

TRANSAZIONI - Kopp Godirey, antichità, piazza Spagna 29. E' autorizzato il curatore a transigere in ordine ad una cavalla, procedendo alla vendita di questa al prezzo di L. 350, ripartendo detta somma per L. 200 a favore del fallimento e per L. 150 a favore di Rosa Hasse. Decreto di ieri.

RIVENDICAZIONI - De Propris Stefano, cappellaio in Tivoli. E' ordinata la restituzione dei mobili reclamati dalla proprietaria Lisa Giovanneli in De Propris. Decreto di ieri.

CHIUSURE di FALLIMENTI - Di Cori Abramo - negozio di metalli, piazza Montanara 84. Per concordato. Sentenza di ieri.

Acciaioli Giuseppina, materiali laterizi, piazza Esquilino 20. Per concordato.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 3 agosto 1897 — S. Stefano.

Leva il Sole alle ore 5,6 m. — Tramonta alle 7,25 s.
Leva la Luna alle ore 1,22 m. — Tramonta alle 9,30 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 agosto

Europa: pressione bassa Sud Russia, Kiew 753; a 7[illegible] Clermont, Zurigo, Monaco, Berlino, Stoccolma, Pietroburgo [illegible] abbastanza elevata 765 Nord-ovest.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito due [illegible] mill.; cielo sereno. Stamane cielo nuvoloso Golfo Genova, quasi ovunque sereno altrove.

Pressione: 757 Trieste, Verona, Forlì; 758 Belluno, Milano, Torino, Genova, Ancona, Lecce; 759 Roma, Napoli.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali Nord; intorno ponente Sud, cielo vario Nord con qualche temporale.

Nelle provincie dalle ore 7 del 1 alle ore 7 del 2.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 9	18 5	Roma	28 4	17 [illegible]
Milano	31 2	18 8	Foggia	33 6	[illegible]
Venezia	26 7	22 0	Bari	26 5	[illegible]
Ancona	30 2	20 9	Napoli	26 7	20 0
Perugia	28 2	16 8	Palermo	29 9	16 8
Firenze	30 3	16 2	Cagliari	[illegible]	[illegible]

All'estero ore 9 del 2.

Atene	26 4	Budapest	17 9	Zurigo	[illegible]
Pietroburgo	17 4	Trieste	25 9	Lugano	[illegible]
Mosca	21 1	Madrid	19 3	Ginevra	[illegible]
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	
Amburgo	18 3	Parigi	17 1	Malta	[illegible]
Praga	16 0	Nizza	21 6	Algeri	—
Vienna	14 8	Monaco	—		

Sciarada aritmetica

Se tal lettera presa
Tu la raddoppierai
E poi per quattro ancora
La moltiplicherai.
Per prodotto, buon lettore,
N'avrai celebre pittore.

Spiegazione del Passatempo precedente:
I-SOLA-MEN-TO

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,9 — minimo: 17,6.

In Vaticano. — Le feste pel centenario di S. Ludovico d'Angiò saranno celebrate nei giorni 6-7-8 agosto nella chiesa dell'Aracoeli con grandissima pompa.

Il 6, il Vescovo di Civita Castellana, Monsignor Ghezzi dirà il panegirico del Santo, e impartirà la benedizione il Cardinale Macchi.

Il 7, dirà il panegirico in francese il Padre Cormier, Procuratore generale dei Padri Domenicani e impartirà la benedizione il Cardinale Segna.

L'8, pontificherà la messa Monsignor Cassetta, Patriarca d'Antiochia e vice-gerente di Roma. Farà il panegirico il Cardinale Satolli, e impartirà la trina benedizione il Cardinale Parocchi.

I pellegrini francesi, che appunto si troveranno in Roma, assisteranno alle sacre funzioni.

— Ieri alle 16, il Pontefice, accompagnato dalla sua nobile anticamera, è sceso in portantina nella cappella Paolina per lucrare l'indulgenza del Perdono di Assisi, detto della *Porziuncola*.

Il Papa è rimasto a pregare circa mezz'ora.

— Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi 25 pellegrini americani che ammise poi in udienza.

— Ricevette poi in udienza di congedo per la presentazione delle lettere di richiamo S. E. Larrea, ministro della Repubblica dell'Equatore.

Arrivi e partenze — Per Napoli è partito il card. Mazzella.

— L'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale è partito per Civitavecchia.

Il prezzo del pane in Roma. — Alla Società per il Bene Economico giungono continue congratulazioni dalle autorità locali, dai sindaci di altre città e dai cittadini per la relazione pubblicata sulla questione del prezzo del pane in Roma.

Ieri l'altro pubblicammo la lettera del Ministero delle Finanze, oggi pubblichiamo quella non meno importante che, sullo stesso argomento la Società ha ricevuto da S. E. il Ministro dell'Interno.

Eccola:

" On. sig. Presidente.

" Mi è grato esprimere alla S. V. le più sentite azioni di grazie pel pensiero cortese avuto inviandomi un esemplare della relazione della Commissione prescelta dalla Società del Bene Economico di Roma, coll'incarico di studiare l'importante argomento del prezzo del pane.

" L'aver portato il proprio esame sopra una questione, cui sono legati tanti e svariati interessi, è prova della sollecita cura, con la quale codesto sodalizio, cui Ella degnamente presiede, intende al bene di questa città, e dimostra come sappia corrispondere allo scopo nobilissimo che si propone il filantropico Istituto.

" Sento per tal riguardo il dovere di esprimere alla S. V. ed ai suoi egregi collaboratori il mio sincero compiacimento.

" Avrei caro, pertanto, se volesse inviare un'altra copia della relazione a questo Ministero.

" Si compiaccia signor Presidente, accogliere i sensi della mia alta stima. „

Il ministro: *Rudini*.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica pel 9 corrente a mezzogiorno.

All'ordine del giorno, oltre la rinnovazione dell'ufficio di Presidenza e la ratifica di varie deliberazioni prese ad urgenza dalla Deputazione, sono state iscritte le seguenti proposte:

— Presentazione del conto consuntivo 1896.

— Preventivo 1898.

— Nomina dei revisori del consuntivo 1897 della Provincia.

— Id. id. del preventivo 1899 della Provincia.

— Domanda al Ministero dei LL. PP. per la declassificazione dalle strade provinciali dei due tratti suburbani della Tiburtina e Salaria dalla parte di Roma alla cinta daziaria.

— Id. id. del tratto di strada che dalla porta del Popolo di Roma giunge a ponte Molle.

— Parere sulla domanda del Comune di Mentana per essere distaccato dal Mandamento di Monterotondo ed aggregato ad uno dei Mandamenti di Roma.

— Proposta per la esecuzione dei nuovi lavori stradali.

— Id. per l'approvazione del riparto delle spese di custodia forestale per la Provincia di Roma.

— Id. in ordine allo stemma della Provincia.

— Concessione di sussidi a parecchi Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

— Domanda delle Ditte Sacripanti e Grazioli, Zuccalà e Sernicoli, Tosi e Medina per potere impiantare sulle strade provinciali Appia Tr. I, e Maremmana inferiore Tr. III, come pure sulla via Tuscolana, tramvie elettriche.

Il Consiglio procederà inoltre alla nomina delle quattro Commissioni consigliari, e alla surrogazione dei membri scaduti d'ufficio della Giunta amm., del Cons. direttivo dell'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia (scad. Braschi), del Convitto Nazionale (scad. Clementi), dell'Opera Pia degli Ospizi marini (scad. Giuliani), della Commissione per le pensioni (scad. Mauri, Sacchetti, Lapponi, Ludovisi, Lucernari), della Giunta prov. di statistica (scad. Gregori), della Commissione per la coltivazione dei tabacchi (scad. Latini, Marchetti), della Comm. amm. pel Coll. Nazzareno (scad. Grispigni), pel Cons. dirett. del Museo Art. Ind. (scad. Tolli), per l'Istituto Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai (scad. Marucchi).

Lavori ferroviari. — Con recente Decreto ministeriale il R. Ispettorato generale delle Strade ferrate ha approvato un progetto importante la spesa di L. 105,000 per la sistemazione definitiva del ponte sul fiume Fiora alla progressiva 118,248 della Roma-Pisa in seguito alla rovina della spalla verso Roma.

Il Comitato superiore delle Strade ferrate ha dato il suo parere sugli atti di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Impresa Augusto Selva per la sistemazione degli scoli d'acqua e consolidamento della falda sinistra della trincea fra i chilometri 119 e 120 della Roma-Napoli, nonchè sulla proposta della Mediterranea per la concessione alla detta impresa di un maggior compenso a tacitazione di ogni sua pretesa.

Finalmente la Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa le seguenti proposte di lavori sulla linea Roma-Pisa:

Rialzamento delle banchine e ricarico di massicciata fra i km. 321 e 323,50. L. 6000.

Consolidamento della frana nella trincea di approccio alla galleria di Orciano, verso Pisa, fra le progressive 305,865 e 305,895 tronco Orciano-Fauglia. L. 6700.

Riparazione di guasti lungo il tratto Roma S. Paolo-Civitavecchia. L. 1130.

Impianto di persiane alle finestre del primo piano del fabbricato viaggiatori della stazione di Campiglia. L. 680.

Esecuzione degli assaggi alle fondazioni di alcuni ponti. L. 1000.

Tramutamento a Roma San Paolo di una bilancia a ponte della portata di 30 tonnellate esistente nella stazione di Acquappesa sulla Battipaglia-Reggio. L. 900.

Il nuovo comandante dei carabinieri — Iermattina il maggior generale dei carabinieri cav. Emanuele Oliveri ha presentato alla legione allievi carabinieri il nuovo comandante dell'arma, tenente generale Bruto Bruti, il quale nella sala d'ordine tenne grande rapporto.

Gli furono poi presentati gli ufficiali dell'arma.

Il nuovo comandante soddisfatto dell'ordine e della disciplina del Corpo espresse agli ufficiali tutti le sue più vive congratulazioni.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati e gratificati i delegati Crisopulli Giovanni, Tora Giulio, Rossi Dante, Cortesi Antonio, De Secondo Decio, Paolella Alfredo.

Sono stati traslocati il vice-ispettore Garavini Tommaso (da Roma a Benevento) il delegato Maturo Eugenio (da Palermo a Roma).

R. Scuola Normale — All'elenco delle alunne che ottennero il diploma di maestra giardiniera con pieni voti assoluti va aggiunta la signorina Teodora Terrone.

I servizi veterinari nella provincia. — Le nostre osservazioni intorno all'andamento dei servizi di polizia veterinaria nella provincia di Roma, ci hanno procurate parecchie lettere di assidui, che c'incoraggiano ad insistere sul grave argomento. La questione, infatti, è così seria e di così grande valore, che nessun intelligente, amante dell'igiene, della sanità e dell'economia pubblica, può disconoscere la necessità imprescindibile, di un regolare servizio di polizia veterinaria e di assistenza zooiatrica, specialmente nei principali centri di allevamento di bestiame e di consumo delle carni.

Che le autorità, del resto, siano tenute a provvedere a tale servizio, non v'ha alcun dubbio. Il Prefetto è a ciò autorizzato dalla legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica, 22 dicembre 1888. L'art. 20 della legge stessa è chiaro e tassativo.

Certamente la questione è complessa.

Le condizioni economiche, tutt'altro che floride, della maggior parte dei Comuni della nostra provincia, costituiscono un serio ostacolo all'organizzazione di un regolare servizio veterinario.

Per far qualche cosa di pratico in proposito, bisogna quindi principiare dal tronco e non dai rami, dove cioè lo Stato faciliterà l'opera dei Comuni coll'essere il primo a rispettare la legge.

Nel caso nostro all'art. 18 della legge sanitaria si stabilisce che in ogni provincia la vigilanza zooiatrica debba essere affidata ad un veterinario provinciale, scelto dal Ministro. Di tutto ciò nulla si è fatto, essendo sembrato economicamente più utile valersi delle riserve del comma seguente in cui è detto che tale incarico potrà essere dato al veterinario membro del Consiglio provinciale di sanità.

Ora è evidente che il legislatore accorda tale facoltà, nel senso di eccezione e non per regola, e in via assolutamente provvisoria; poichè non occorrono molte parole per dimostrare che se venisse interpretata in altro modo, si cadrebbe nell'assurdo. Nessuno può seriamente pensare, che un professionista, chiamato a coprire una carica assolutamente onorifica, e senza retribuzione di sorta, possa assumersi il ponderoso cómpito della vigilanza veterinaria di una intera provincia, specialmente della nostra, una delle più vaste d'Italia. Egli tutto al più potrà in casi eccezionali, essere delegato dal Prefetto a procedere a qualche ispezione urgente, nello sviluppo di gravi epizoozie, per suggerire provvedimenti al Consiglio sanitario del quale fa parte.

Sarebbe quindi opportuno che s'incominciasse dallo stabilire una condotta veterinaria provinciale, la quale funzionasse come centro d'informazione e d'azione permanente, da cui potessero emanare all'occasione i provvedimenti necessari. Non sarebbe difficile in ogni caso trovare in bilancio i fondi relativi lesinando su altri stanziamenti per la polizia veterinaria di assai dubbia utilità pratica.

Su ciò noi insistiamo specialmente nell'interesse della sanità pubblica, perchè è inutile far delle buone leggi se poi non sono applicate, e se non si offre il modo alle autorità di poterle applicare, con competenza e con efficacia.

Il professore C. Schivardi, da Roma scrive: " Ho trovato l'Acqua minerale di **Sangemini** aggradevole al palato, tollerabilissima per il ventricolo, ottima nel catarro dello stomaco, diuretica ed efficace nelle forme gottose. „

Ministero di agricoltura — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il progetto che autorizza la spesa di lire 200,000 per la sistemazione del palazzo sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Feste in provincia — Sabato e domenica prossima si solennizzerà in Palestrina la ricorrenza della festa di S. Maria della Pietà.

Sarà estratta una tombola di L. 400 e verranno incendiati i soliti fuochi artificiali.

Villa da vendere od affittare — Vedi avviso in 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	489	14	503	25	1	26	34	2	4	—	40	476	13	489
S. Antonio	155	217	372	—	1	1	3	—	—	1	4	152	217	369
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—		149	—	149
S. Giovanni		434	434	—	14	14		28	—	1	29		419	419
S. Giacomo	169	107	276	3	3	6	8	9	—	—	17	164	[illegible]	265
Consolaz.	55	25	80	4	—	4	1	2	—	—	3	58	23	81
S. Gallicano	91	111	202	1	1	2	—	2	—	—	2	[illegible]	110	202
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	33	20	13	46	43	4	2	95	1121	883	1074

E' morto il cameriere Sbordoni Emanuele di anni 40, d'Albano, che ieri l'altro presso il ponte della Ferrovia a Porta S. Paolo cadde da un ponte riportando contusione al ventre.

Una bambina morta. — Il contadino Vergari Antonio domiciliato nella tenuta Torre Vergata sulla via Cassia fuori porta del Popolo, da vari giorni aveva malata la bambina Chiara d'anni 4.

Ieri, alle 16 e mezza, si decise di portarla a S. Spirito, ma lungo la strada cessava di vivere.

Il cadavere fu lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Carezze coniugali. — Iermattina, alle 9, in via della Bocca della Verità n. 50, si svolse un piccolo dramma domestico, che per fortuna non ebbe conseguenze così serie come avrebbe potuto avere.

Certo Riccardo Marchiani, di anni 31, da Becco Florido (Caserta) venuto a questione per interessi di famiglia con la moglie Maria, di anni 31, afferrata un'accetta si gettò furiosamente sulla disgraziata.

La donna riuscì peraltro a deviare il colpo e così rimase ferita al braccio destro.

Alla Consolazione dove fu condotta la giudicarono guaribile in 10 giorni con riserva.

Il brutale marito venne arrestato.

Malore improvviso — Alle 5 pom. di ieri all'ospedale di Santo Spirito fu ricoverato il fabbro Patriani Gaetano, d'anni 54 romano, che nello stabilimento della Società Romana in via S. Francesco di Sales, fu preso da improvviso malore.

Assistito dalle figlie e dai figli alle 1 e mezzo dopo mezzanotte cessava di vivere.

Tentato suicidio — Verso la mezzanotte lo stiraderaro Rotondi Ettore, d'anni 30 romano, essendo ubbriaco nella sua abitazione al vicolo del Leopardo n. 39 p. p. tentava di suicidarsi ingoiando dell'arsenico misto al creosoto. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 5 giorni.

Baruffe. — Il vignarolo Giumbini Costantino d'anni 36 da Roma in via Aurelia Antica per divergenze d'interessi venne a parole con certo Luigi detto il *milanese*.

Si finì a bastonate e il Giumbini ricevette una lesione alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— A Poggio Mirteto il vetraio Torigiani Nazzareno d'anni 24 per intromettersi in una quistione sorta fra alcuni suoi compagni ricevette un morso alla faccia. Guarirà in 12 giorni.

— In via della Lungaretta, per motivi di gelosia, il contadino Sordi Ambrogio, di anni 38, da Ferentino, litigò con Stefanucci Achille, di anni 28, da Patrica. Si buscò una coltellata alla schiena.

— In via Natale Del Grande, 8, Serrapiglia Rosa, di anni 24, da Roma, s'ebbe una scarica di pugni e calci con relative contusioni dal marito Renzi Giuseppe.

— In via Principe Amedeo, certa Maria Faralla, per una questione avuta con un venditore ambulante di frutta, si buscò una solenne scarica di busse. Contusioni multiple.

— In via Giulio Cesare palazzo Cattabriga per gelosia di mestiere vennero alle mani la fruttarola Saburri Agata d'anni 40 da Colleluugo e tal Buonfrancesco Nicola d'anni 51 da Tolentino e Carocci Adele d'anni 16 romana. Ne seguì una battaglia dalla quale più o meno ne riuscirono tutti malconci. I carabinieri Salterelli e Boccato accorsi sedarono la rissa trasportandoli tutti a S. Spirito. Se ne ricorderanno per una settimana.

— In via dei Cappellari certa Preziosa Colagiovanni ebbe a che dire col cognato Giuseppe Conti; finirono per azzuffarsi e darsene per quanto poterono. La Preziosa riportò contusioni alla faccia.

— Antonangeli Aristide, ragazzo su i dodici anni in piazza S. Calisto 15 p. p. fu bastonato dal padre Carlo che era ubbriaco. Lo studente Aquaroni Saverio lo trasportò alla Consolazione. Ne avrà per dieci giorni.

Non molestate le bestie — In un prato presso piazza Cola di Rienzo il ragazzo Milani Domenico, d'anni 6, molestava una cavalla ivi messa a pascolare da certa Battisti Clementina. Ad un certo momento il Milani andò per tirare la coda alla bestia; la cavalla imbizzarritasi gli tirò un calcio alla fronte producendogli ferita guaribile in 5 giorni con riserva.

Investimenti — Un biroccino guidato dal macellaio Ernesti, in via Porta Leone, investiva la bambina De Giuli Ida, di anni 9, producendole contusione profonda alla gamba destra. La guardia municipale Gentili Luigi la trasportò alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in 12 giorni.

— In via Florida, il velocipede condotto dal principe Altieri investiva il bambino Ciani Cesare di anni 7 romano, producendogli una lesione alla testa guaribile in 20 giorni. La madre Contarelli Maria lo trasportò alla Consolazione. Il principe si obbligò di pagare i danni.

Ladri. — Milizia Lucia, di anni 31, d'Aquila, fu arrestata in via della Sapienza 38, perchè aveva rubato al suo padrone Rolli Enrico varii oggetti d'oro facendo credere che i ladri erano penetrati nella abitazione durante la loro assenza.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Crespi Delicata d'anni 50 da Velletri in via Madonna de' Monti cadde rompendosi la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

— Per le scale della sua abitazione in via Morosini, 11 p. p., la lavandaia Toucher Anna d'anni 85 romana cadde e si ferì alla testa.

— L'ostessa Betturi Rosa vedova Montani, in via del Colosseo cadde ferendosi al braccio sinistro. Giorni 12 di cura.

— Abatelli Teresa in Guarnieri, d'anni 25, romana, cadde al vicolo Corsini 23, p. p., nel salire le scale di casa e si ferì alla testa. Guarirà in 10 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

A ponte Milvio il carrettiere Luigi Belletti cadde dal veicolo. Riportò contusioni piuttosto gravi al collo.

A S. Antonio — Ricoverati:

— La bambina Elisa Polverini cadde e si fratturò la spalla destra. Guarirà in una ventina di giorni.

— Certo Augusto Ciocci si ferì accidentalmente con un coltello; 8 giorni di cura.

— In una fonderia fuori porta Salaria il facchino Luigi Jannucci, mentre sollevava una catena della grue si ferì alla mano sinistra. 10 giorni di cura.

— Il domestico Gaetano Ruggi, d'anni 67, nella abitazione della principessa Arestacchi, in via delle Quattro Fontane 37, salito su di una sedia per sbarazzare il soffitto dalle tele di ragno, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il fabbro Coracci Gioacchino, d'anni 16 romano, al vicolo Orto Aliberti 7, lavorando con un martello si ferì alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Se dovete recarvi a Venezia, munitevi dei libretti Coupons della Ditta Bianchetti e Elefante, V. Due Macelli 88-89, coi quali potrete con minima spesa avere alloggio, vitto, divertimenti ecc. - Chiedete programma.

Piccola Cronaca di Roma

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 4 agosto 1897 — 3a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 14 *dicembre* 1896 fino alla polizza **261800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 12 *gennaio* 1897 fino alla polizza **8560**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale ponti e strade. - 16 agosto - Costruzione tratto S. Naz. del Tonale m. 5,382.27 Presunte Lire 225,528.

Municipio di Roma. - 14 agosto - Fornitura di quint. 3500 di fieno a Lire 5.50 al quint. Id. 500 di paglia a L. 2.50.

Provincia di Alessandria. - 11 agosto - Costruzione ponte in muratura sul torrente Borbera. Pres. L. 67,025.

Congregazione di carità Monza. - 17 agosto - Vendita della Pia Casa di ricovero e industria. Pres. L. 58,618.

Provincia di Terra di Lavoro. - 16 agosto - Appalto trasporto detenuti 1898-1902. L. 58,837.

Provincia di Ancona. - 26 agosto - Costruzione del Manicomio Provinciale. Previsti L. 827,817.

Direzione delle Torpedini Spezia. - 12 agosto - Provvista di innesti, custodie, cambiacircuiti, commutatori ecc. Pres. L. 727[illegible].

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Militli (distretto di Siracusa), Cossoine, Ittiri, Mamoiada, Nulvi, Oliena, Orotelli, Perfugas, Posada, Sassari, Silanus, Villanova (distretto di Sassari) e Rapallo (distr. di Chiavari).

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia di pantomima colla replica a richiesta dell'*Enfant Prodigue*.

La *troupe* Yama eseguirà le due bizzarrie comiche: *Un dramma a bordo* e la *Bambola*.

Chiuderà lo spettacolo il grazioso passo a tre: *Scherzi di amore*.

Il Costanzi si riaprirà nei primi di settembre prossimo col grandioso ballo *Pietro Micca*, che verrà riprodotto dal coreografo Biancifiori.

A suo tempo daremo l'elenco dei principali artisti che prenderanno parte a questo spettacolo coreografico.

Da quello che si dice poi la messa in scena del *Pietro Micca* sarà sontuosissima.

Nazionale — La prima replica della *Collana di capelli* ha ottenuto lo stesso successo della prima rappresentazione e stasera si ripete.

Domani poi avrà luogo la serata a beneficio dell'artista Onorato col dramma *Il povero fornaretto di Venezia*.

Pista Tomei — Un'accuratissima esecuzione ebbe iersera il *Padrone delle ferriere* da parte della brava compagnia drammatica diretta dallo Strini. Il pubblico che gremiva il simpatico e geniale ritrovo applaudì tutti gli artisti e in modo speciale la signora Lollio-Strini.

Stasera spettacolo divertente col *Carnevale di Torino* e *Chi sa il giuoco non lo insegni*.

Excelsior — Continua a furoreggiare in questo locale la simpatica stella parigina Juliette Feray nella *calze deshabillée*; essa straordinaria è l'eleganza di cui essa dà mostra nella brevissima scena della parigina che rientra dal ballo in casa sua.

Le diverse fasi di questa scena sono così finamente trattate con costumi talmente eleganti nella loro semplicità che si giustificano pienamente gli straordinari successi riportati all'estero e ultimamente a Napoli e a Torino.

Stasera 4a comparsa e solito spettacolo di varietà.

Vice-Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *L'Enfant prodigue*, ore 21.

Nazionale - *La collana di capelli*, ore 21.

Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Carnevale di Torino*, ore 21.

Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1[2.

Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario

Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 1[2 alle 24.

Ultime Notizie

S. M. il Re è partito da Monza alle 12,52 per Bard, ove giungerà questa mattina, proseguendo indi per l'accampamento di caccia di Bondena.

E' giunto ieri a Berlino, reduce dal suo congedo, l'ambasciatore italiano generale Lanza.

Oggi, farà ritorno in Roma l'on. Luzzatti ministro del Tesoro.

Il progetto di legge sul riordinamento degli uffici di P. S. è terminato e sarà applicato per decreto reale.

La cessione di Cassala

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 10,20. — Il corrispondente viennese della *Gazzetta del Popolo* intervistò Osman pascià, che è in villeggiatura nei dintorni di Vienna. Egli avrebbe dichiarato che la cessione di Cassala all'Egitto non è ancora perfettamente definita, malgrado le dichiarazioni del governo italiano, essendo sorte nuove difficoltà.

Il duello Orléans-Albertone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 15,35 — A proposito della sfida al principe Enrico d'Orléans, il *New-York Herald* pubblica il ritratto del generale Albertone.

(S) **Parigi**, 2 — Il Principe Enrico d'Orléans ha inviato al *Figaro* il seguente telegramma:

" Risposi al generale Albertone che metterò i miei padrini in relazione coi suoi pel 5 corrente, io arriverò il giorno 11. „

In seguito al telegramma diretto dal Principe d'Orléans al generale Albertone (di cui dà notizia la *Stefani*) il maggior generale Sismondo e il colonnello Mazzitelli si recheranno in settimana direttamente a Parigi e vi attenderanno il ritorno del Principe.

Si crede che la vertenza possa aver la sua soluzione entro la settimana prossima.

Il generale Albertone si terrà pronto a recarsi a Parigi all'appuntamento che gli daranno i suoi rappresentanti.

D'altra parte riceviamo da Parigi essere probabile che l'incontro dei padrini delle due parti abbia luogo a Brindisi e che la soluzione della vertenza possa stabilirsi a mezzo del telegrafo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18,18. — Il *Temps* dice che il principe Enrico d'Orléans domanderà di essere assistito da ufficiali francesi, avendo il ministro Pelloux autorizzati due ufficiali superiori italiani ad assistere il generale Albertone. Rifiuterà poi la sfida di Pini e degli altri ufficiali se prima non venga eseguita un'inchiesta per accertare i fatti da lui affermati.

Il nuovo Cancelliere tedesco.

Secondo nostre informazioni da Berlino attinte a fonte autorevole, la nomina a Cancelliere dell'Impero del signor de Bülow già ambasciatore tedesco presso il Quirinale sarebbe oramai decisa.

Il ritorno del principe di Hohenlohe e la sua sostituzione col signor de Bülow avrebbero luogo subito dopo il ritiro dell'Imperatore Guglielmo dal suo viaggio in Russia.

Al neo-Cancelliere si attribuisce l'intenzione di seguire, riguardo alla Russia, l'antica politica bismarckiana.

Pei danneggiati politici

La Commissione pei danneggiati politici delle provincie napoletane ha deliberato di ripartire a beneficio delle vedove dei danneggiati ed ai danneggiati nelle persone dei loro autori le somme disponibili nel corrente esercizio, aumentando gli assegni ad essi concessi, riservando solo una somma di L. 8000 per quei casi veramente eccezionali che meritano una speciale considerazione.

Una Enciclica del Papa.

Ricorrendo il terzo centenario della morte del beato Pietro Canisio, il Papa ha indirizzato una Enciclica all'Episcopato austriaco, tedesco e svizzero.

Nelle Prefetture.

Martino dott. Sigismondo, consigliere coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto ad Alcamo trasferito a Terranova.

Manfredi dott. Nicola idem in attesa di destinazione, inviato ad Alcamo.

Errante dott. Vincenzo idem a Piazza Armerina idem a S. Bartolomeo in Galdo.

Taranto cav. Costantino idem a Caltagirone idem a Terni.

Sono stati collocati in aspettativa i consiglieri delegati Bianchi comm. Luigi e Porta cav. Giacomo.

Per gli archivi comunali.

Il Ministero dell'interno ha inviato una nuova circolare ai prefetti precisando meglio le disposizioni per l'ordinamento degli archivi comunali. Esse ad altro non mirano che allo scopo di ottenere che tutti i Comuni siano forniti di archivi bene ordinati e rispondenti a svariati servigi municipali, allo esperimento e alla tutela dei diritti e degli interessi comunali, alla sicura ed efficace trattazione degli affari.

Ministero della marina,

(S) **Savona** 2. — Stamane le corazzate *Italia* e *Duilio* hanno lasciato Porto Vado.

INFORMAZIONI ESTERE

Agitazione nelle Indie

(S) **Bombay**, 2. — Un dispaccio da Malakand annunzia che il forte di Chakdara è stato liberato.

Nel Sud Africa.

(S) **Londra** 2. — Il *Times* ha da Cape-Town: Si dice che i Portoghesi siano stati sconfitti nel distretto di Bileni.

(S) **Cape-Town** 2. — E' avvenuto un combattimento nella provincia di Langenberg. I nemici perdettero la posizione di Gamarisp e fuggirono.

Nel Sudan.

(S) **Cairo** 2. — I Dervisci sconfissero la tribù degli Jaalins, amica degli Inglesi, a Metemmeh. Questa ebbe 200 morti.

SPAGNA

(S) **Madrid** 2. — In un *meeting*, tenutosi a Valencia, l'ex-Ministro Silvela reclamò la convocazione delle Cortes in ottobre. Egli constatò che l'isola di Cuba non è stata pacificata e che la politica dei conservatori fallì sotto il triplice punto di vista politico, militare ed internazionale.

(S) **Madrid**, 2. — Avendo il Governo emanato nuove disposizioni relativamente alle imposte di consumo, gli industriali ed i negozianti dei sobborghi di Madrid hanno chiuso i loro esercizi. Alcuni tentativi di disordini furono immediatamente repressi e misure di precauzione sono state prese.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 1. il *Nord America*, è partito da Colon per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 Agosto 1897.

Affari limitatissimi e corsi discretamente sostenuti per la Rendita trattata per fine corrente da 98.22 a 98.30.

Contanti 98.10 a 98.05. Rendita 4 1[2 107.90.

Valori nominali. Banca d'Italia 746 — Acque 122 Gas 850 — Omnibus 234 — Condotte 205.50 — Molini 135 — Metallurgica 126.

Cambi inattivi.

Francia 104.87 1[2 — Londra 26.31.

Cambio dazio doganale 3 Agosto L. 104.93
Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 104,90

BORSE ITALIANE — 2 agosto 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 25	98 12	98 12	98 25
Id. fine.	— —	98 27	98 27	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 80	107 87	108 —	— —
Az. B. d'Italia	746 —	— —	746 —	747 —
„ B. Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	532 —	533 50	533 —	533 ½
„ „ Merid.	700 —	700 —	701 50	701 —
„ di Torino.	— —	— —	483 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	74 60	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	333 —	336 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	267 —	269 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	302 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	322 —	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	494 50	— —	—
„ „ 4 ½.	— —	504 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	620 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 95	104 95	104 95	104 97
Berlino id.	129 30	129 42	— —	— —
Londra id.	26 34	26 35	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 33	26 22

Parigi, 2, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0[0 amm.	— —	103 85	— —
	„ 3 0[0 perp.	104 80	104 90	— —
	„ 3 1[2 0[0 .	107 30ex	107 55	— —
	ITALIANA 5 0[0	93 95	93 90	— —
	turca	22 —	22 —	— —
	spagnuola	61 72	61 72	— —
	russa nuova . . .	— —	94 95	— —
	portoghese	21 ⅝	21 ¾	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0 . . .		— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .		864 —	862 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	577 —	— —
Credito Fondiario. .		— —	677 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3290 —	— —
Lotti Turchi.		— —	118 —	— —
Fer. Meridion. ital. .		— —	667 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 ¾	— —
	su Londra	— —	25 10 ½	— —
	su Madrid	30 70	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo . .	104 75	Rip.	0 15
Rendita francese 3 0[0 amm. antico .	103 60	Rip.	0 18
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0 .	107 25	Rip.	0 22

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 2, ore 16 (Fonte italiana). — Compensazione 104.75 riporto 18 — 104.92 — 23 50 — 35[25 — 93.90 — 45[25 — 65[50 — 35[25 — 868 — 22 — 30[50 — 50[25 — 577 — 8[10 — 14[5 — 564.50 — 61.75 — 56[1 — 106[5 — 745.

Vienna, 2, ferma	31	2
C.o austriaco	367 50	369 50
R. aust. arg.	123 30	123 35
Id. carta	102 15	102 15
N.i d'oro	9 52 ½	9 52 ½
Lira ital.	45 40	45 40
C. Londra	119 50	119 50

Londra 30, chiusura	30	2
N.vi Cons.	113 —	— —
Italiana .	93 ½	— —
Turca . .	22 —	— —
Egiziano	107 ¼	— —
Argento .	26 ⅞	— —

Berlino, 2 ferma	31	2
Ital. cont.	94 40	94 25
f. mese .	94 40	94 30
Mediter. .	102 20	102 10
Merid.li .	132 50	132 20
N. P. russo	66 70	66 70
Rublo . .	216 24	216 40
C. Italia .	77 30	77 30

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania . .	3 per 0[0
Austria . . .	3 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. **TENDENZA** sostenuta	Balle N.	6000

Havre, 2 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine luglio. **TENDENZA** calma	Balle N. L. 48 37	1000
Caffè, Santos good average. **TENDENZA** sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo 1. luglio 44 50	7700

Parigi, 2 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	52	60	53	—	
Avena	15	45	16	—	
Olio di colza . . .	60	50	60	50	
Spiriti	37	75	38	—	
Zuccari	95	—	95	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa ***Cristina Sobrero***

— Giusto, Attilia e il suo caro sposo Filippo Cassio, ci disse la guida con la soddisfazione di uno scienziato. Simpatica quella guida, non è vero, duchessa? E la famosa grotta?

— Oh, non è poi tanto meravigliosa — disse Editta macchinalmente.

— Ma farebbe piacere dormirci l'ultimo sonno in compagnia di...

E rosicchiando un'ala di pollo:

— Di mia cugina — conchiuse ridendo.

— Oh! questo poi no! preferisco star sola, e non lì — replicò quest'ultima.

— Senza di me?

— Senza di voi, e senza nessun altro.

— Tanto peggio per me!

Poi voltandosi verso Editta:

— Che splendida terrazza, circondata di pini! che meraviglioso panorama... ah!... io sono incantato da questa escursione, e rimpiango che il signor d'Escalas non abbia avuto l'idea di essere dei nostri, questa mattina.

— Forse il signore, conosceva già questi paraggi? — interrogò Editta, senza guardare don Raimondo, e con un tono in cui egli soltanto sentì un'ombra di dispetto.

— Non conoscevo affatto la Sardegna, duchessa, rispose egli vivamente, e tutta la vita mi rimprovererò di non aver avuto l'onore di venir con voi e il visconte d'Asselines.

— Don Raimondo ha lavorato sempre — disse Luciana, quasi per scusarlo.

— Il signor d'Escalas, è un uomo d'ordine e di precisione, sicuramente.

E accentuando le parole, ironicamente:

— E le cose passeggere, vengono dopo quelle che il signore, considera le più serie. E' il distintivo degli spiriti coscienziosi.

— Mentre io... — obbiettò Emiliano — non sono nè uno spirito coscienzioso, nè un uomo d'ordine.... Ma dopo tutto perchè?.... Non avevo corrispondenza alcuna da redigere in Sardegna, e compiango d'Escalas, che è sottomesso a simili torture, in viaggio.

— Ciò non è completamente esatto.

" Un capriccio, mi ha attraversato la mente, questa mattina, aprendo gli occhi: cioè di mandare alcune note a una rivista americana, di cui sono collaboratore.

" E poco prima mi sono permessa una menzogna, dicendovi che vi ero costretto, avendo promesso questa corrispondenza a data fissa.

" Perdonatemi, signora, questa fantasia è stata più forte della mia volontà.

Editta si morsicò le labbra.

Ah! dunque egli non aveva voluto accompagnarla!.... trovarsi solo con lei!.... Emiliano contando poco o nulla.

La sua fantasia era stata più forte che la sua passione!...

Essa avrebbe pianto di rabbia, se fosse stato possibile, e in quel momento, un'onda di odio, le salì dal cuore.

Don Raimondo, parlando così, l'osservava; egli comprese il suo dispetto, e una gioia feroce lo fece trasalire.

— Ed io che non vi credevo poeta! — esclamò Emiliano.

— Ma io non faccio poesia, amico caro.

— Il signore è più positivo — soggiunse Luciana, guardando Editta.

Essa replicò:

— Senza dubbio.

La conversazione continuò, quasi famigliarmente fino al termine del pranzo; don Raimondo e la duchessa ne afferravano tutte le sfumature.

La voce di colui che l'aveva commossa e dominata, penetrava profondamente il suo essere; la povera donna si era messa ad amarlo con passione, e soltanto la fierezza naturale, l'aiutava a nascondere i suoi sentimenti e a non tradirli agli occhi di quello stesso, che li aveva ispirati.

Ma egli, implacabile nel suo odio per tutto ciò che riguarda le cose del cuore, leggeva facilmente nel fondo dell'anima di Editta, e si compiaceva e godeva delle sue sofferenze.

Questa gioia infernale formava la sua vita.

CAPITOLO XIII.

L'altra preda.

Il vapore fischiò un'ultima volta, e qualche istante dopo partì, trasportando i nostri personaggi verso le rive napoletane.

Il caldo era soffocante, ed il mare, simile ad un immenso lenzuolo steso, si lasciava stracciare dal battello, che, prima di sera, aveva perso di vista la terra.

Dopo il pasto, ci fu musica a bordo; qualche passeggiero di terza classe fu autorizzato a suonare chitarra e mandolino, sul ponte, e questi musicisti improvvisati seppero trarre dai loro strumenti accenti tanto armoniosi, che Luciana ed Editta ne furono meravigliate e rapite, mentre Emiliano applaudiva frequentemente le arie tanto ripetute di Verdi, Rossini, Donizetti e Bellini.

Questi maestri italiani erano interpretati con eloquenza dai loro compatrioti, senza riposo e con una varietà stupefacente.

Certo i leggendari motivi della *Norma*, della *Traviata*, del *Trovatore* e del *Barbiere di Siviglia* furono resi con brio da quegli strumenti, tanto che il pubblico, entusiasmato, si mostrò prodigo alla questua, che uno dei suonatori intraprese all'ingiro, col suo cappello da garibaldino, ornato di una piuma di pavone.

Verso le dieci, il concerto cessò e tutti si ritirarono.

Al momento di separarsi, Don Raimondo si avvicinò a Luciana, dicendole a bassa voce, mentre Emiliano indicava col dito, ad Editta, un veliero che passava all'orizzonte:

— Tra poco, abbiate la cortesia di rimontare sul ponte, sola: devo parlarvi. Che la duchessa e il visconte lo ignorino.

Luciana rimase interdetta.

Quella preghiera, fatta con voce quasi imperiosa, la turbò, nè potè rispondere, essendosi Editta avvicinata a lei, e avendo preso il suo braccio per scendere insieme nel salone.

Però, prima di scomparire, ella gettò uno sguardo titubante a Don Raimondo, che la fissò con ardire.

Emiliano si avvicinò al suo posto di riposo, dopo aver stretta la mano dello spagnuolo, che si accingeva ad accendere un sigaro; la duchessa si stese vestita sulla sua cuccetta, mentre la marchesa, in preda a una crescente emozione, restava in piedi, sola, nella sua cabina.

Essa si sentiva indecisa e non sapeva che risoluzione prendere, a che santo raccomandarsi. Mettersi a letto, o risalire sopra coperta?

— Che cosa può volere da me?.... Perchè questo colloquio imposto e pieno di mistero?..... Sola!... E' molto strano!... Devo andarci?.... Non si spiega, ma mi sento tutta tremante!...

E durante dieci minuti essa monologò, appoggiata contro il *tarabo* della piccola stanza, per non vacillare, secondo il movimento della nave, e senza spogliarsi del leggero mantello di mussola e del minuscolo cappello di paglia o ciuffi di *lilas*.

La sua agitazione aumentava, mano mano che essa si raccoglieva a meditare sulla stranezza del caso e sull'appuntamento inatteso, inesplicabile; ebbe quasi la tentazione di avvertire Editta, raccontarle la cosa, facendole parte, dei palpiti che avevano scosso il suo cuore, alla domanda rivoltale da quell'uomo misterioso.

Poi, come se un sentimento di egoismo, l'avesse assalita, d'improvviso, si arrestò nell'atto di abbandonare la sua attitudine meditativa; e dopo un'ultima riflessione aprì la porta dolcemente, inconsciamente anche, ma appena oltrepassatane la soglia si diresse a passi precipitati, come obbedendo a un richiamo urgente, verso la scala a chiocciola che saliva al ponte, dove trovò don Raimondo in conversazione con due passeggeri in ritardo.

Luciana apparve e si fermò su due piedi, vedendo ch'egli non era solo, disponendosi a tornare indietro, ma al fruscio della sua veste lo spagnuolo si avanzò, come uno che sa di dover essere raggiunto, s'inchinò con naturalezza e le prese la mano dicendo:

— Andiamo sul davanti, signora, parleremo meglio.

Facilmente, ella si lasciò condurre per la mano, come un bambino, camminando lungo il bastimento, ingombro di merci e umido di vapori, fino alla prua.

Catene, cordami di ogni genere, àncore, ecc., occupavano questo punto estremo; egli cercò un angolo, dove potersi accomodare senza inconveniente, allontanando, egli stesso, gli oggetti imbroglianti, quindi con un gesto discreto, le indicò un sedile improvvisato.

Sedettero: davanti a loro, il mare immenso, sempre calmo come alla partenza; i raggi della luna li rischiaravano in pieno viso, quasi per lasciar leggere, sui loro tratti, le impressioni ricevute.

Luciana obbediva ai movimenti di lui, ipnotizzata, incosciente e non sentendosi più padrona di sè.

Quell'uomo le si imponeva con un potere magico, di cui ella non si rendeva conto; mai, sul suo spirito tanto prevenuto contro la coscienza degli uomini, i sentimenti superficiali dei *galanti* di professione e le commedie di questa specie di Don Giovanni, sempre in campagna, avevano avuto un'influenza così profonda, distruggendo la forza del suo carattere, così scettico in tante cose d'amore.

Essa obbediva come un debole, guidato da una volontà potente e da un moto irresistibile: la mano di Don Raimondo, stringendo la sua, le comunicava un fluido che la teneva vinta e allettata nel medesimo tempo.

Il viso del conquistatore era bello in quel momento, ed aveva preso una tale espressione di dolcezza, che l'emozione di Luciana era mantenuta piuttosto dalla sua attraente fisonomia che dalla maschia apparenza della sua persona, piena d'audacia e d'imperiosa energia.

— Signora — diss'egli con voce franca, lasciando intuire una determinazione già presa — domani saremo a Napoli, e, cominciando da questa sera, io non sarò più al vostro fianco. La contessa Cristiani, la vostra amica, s'impossesserà di voi, e io proseguirò la mia strada verso l'ignoto, con l'ebbrezza del ricordo di questo viaggio, ma col dolore di vedervi sparire per sempre dai miei occhi.

" Ho voluto dirvi, a tutti i costi, prima di separarci per sempre, che la mia persistenza nel seguirvi, a importunarvi forse, è dovuta al violento amore che mi avete ispirato, e per il quale ho vissuto felice, dal momento in cui sono diventato la vostra ombra.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, apleiiida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Boos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia